



CITTA' DI TORINO

ASSESSORA ALLE POLITICHE EDUCATIVE
DIREZIONE CULTURA, EDUCAZIONE E GIOVENTÙ
AREA SERVIZI EDUCATIVI
Servizio Orientamento Adolescenti Università e Inclusione

ADOLESCENTI IDEE, OPINIONI, DESIDERI

**Analisi dei questionari
proposti dal Piano Adolescenti
alle ragazze e ai ragazzi**

Dicembre 2015





CITTA' DI TORINO

**ASSESSORA ALLE POLITICHE EDUCATIVE
DIREZIONE CULTURA, EDUCAZIONE E GIOVENTÙ
AREA SERVIZI EDUCATIVI
Servizio Orientamento Adolescenti Università e Inclusione**

ADOLESCENTI: IDEE, OPINIONI, DESIDERI

**Analisi dei questionari
proposti dal Piano Adolescenti
alle ragazze e ai ragazzi**

Dicembre 2015





CITTA' DI TORINO

Assessora alle Politiche Educative
Direzione Cultura, Educazione e Gioventù - Area Servizi Educativi
Servizio Orientamento Adolescenti Università e Inclusione
Piano Adolescenti
Via Bazzi 4
10151 - Torino
pianoadolescenti@comune.torino.it
www.comune.torino.it/servizieducativi/orientamento/pianoadolescenti/
fb "Piano Adolescenti Torino"

Assessora alle Politiche Educative: Mariagrazia Pellerino

Direttore Cultura, Educazione e Gioventù: Aldo Garbarini

Direttore Servizi Educativi: Umberto Magnoni

Dirigente Servizio Orientamento Adolescenti Università e Inclusione: Giuseppe Pelazza

Coordinamento Piano Adolescenti: Anna Maria Gallivanone

Coordinamento redazionale, tabelle e grafici: Stefano Borgogni

Hanno collaborato: Rocco De Felice, Manuela Gennaro, Nicoletta Giovanelli, Roberto Musso

Si ringrazia la **ricercatrice** Silvia Pilutti per la gentile e preziosa collaborazione

Tutte le immagini riprodotte all'interno del testo sono state realizzate nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano Adolescenti

Copertina a cura di Giuseppe Filosa, Città di Torino, ITER

Stampato a cura del Civico Centro Stampa - Città di Torino

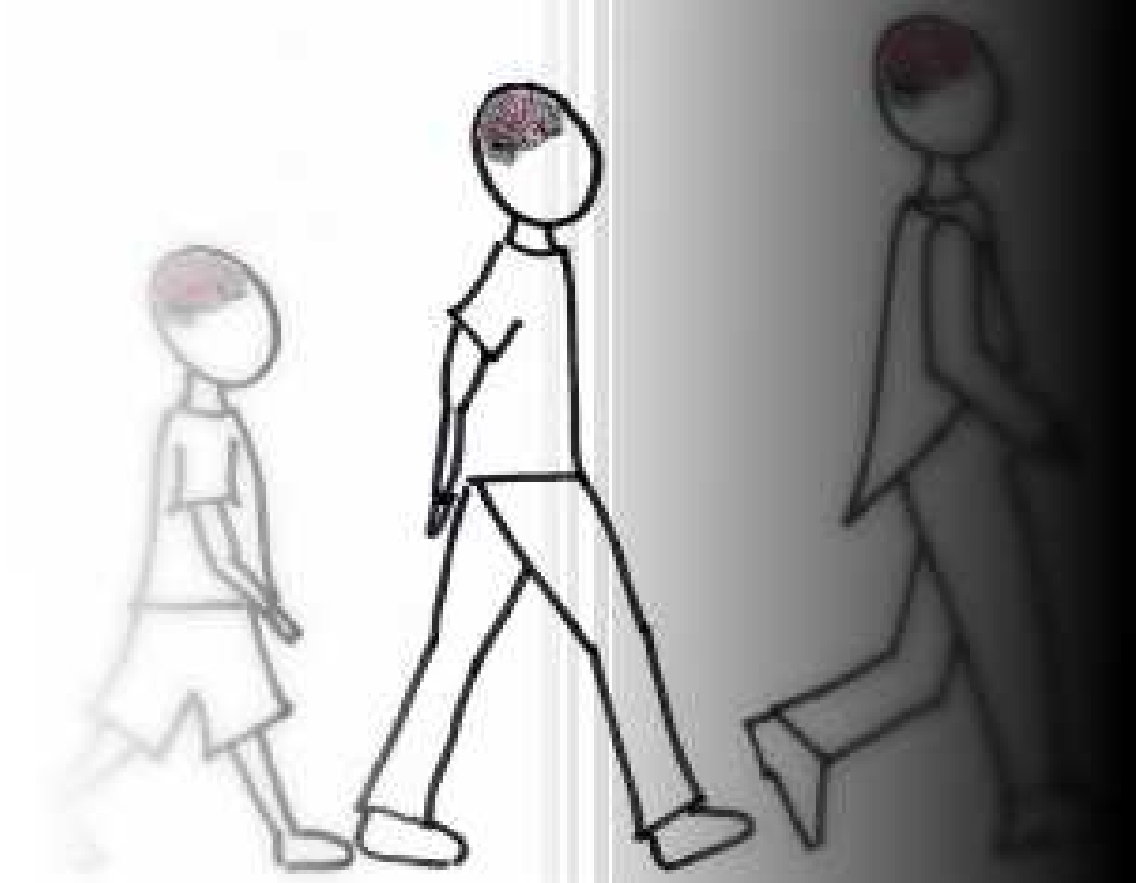


ADOLESCENTI: IDEE, OPINIONI, DESIDERI

**Analisi dei questionari proposti
dal Piano Adolescenti alle ragazze e ai ragazzi**

INDICE

▪	PREFAZIONE	pag.	5
▪	INTRODUZIONE	pag.	7
▪	1 - IL TESTO DEL QUESTIONARIO	pag.	9
▪	2 - ANALISI DEI QUESTIONARI COMPILATI	pag.	11
✓	2.1 - Una visione complessiva	pag.	11
✓	2.2 - Questionari: le domande generali.....	pag.	15
✓	2.3 - Questionari: le 11 domande sulle aree tematiche del Piano	pag.	23
✓	2.4 - Valutazione complessiva delle 11 domande	pag.	43
▪	3 - ALTRI DATI	pag.	47
▪	CONCLUSIONI	pag.	49



PREFAZIONE

“Le/gli adolescenti rappresentano una grande risorsa e una scommessa per il futuro”: a partire da queste parole, contenute nelle Linee di mandato per il quinquennio 2011-16, la Città ha elaborato e sviluppato il Piano Adolescenti, con l’idea di investire sulle giovani generazioni all’interno di un patto generazionale che ne rilanciasse la centralità.

Nel documento di presentazione del Piano, avviato con una specifica Delibera, si sottolineava la fondamentale importanza della conoscenza come bene comune, dove per conoscenza si intende *“tutto ciò che crea condizioni di espressione e informazione, nonché di crescita e di azione individuale e collettiva.”*

Il Piano Adolescenti ha sempre cercato di lavorare in due direzioni: costruire momenti di conoscenza e confronto, e stimolare la partecipazione diretta delle/dei ragazze/i alle iniziative a loro rivolte. Dunque, conoscenza, cooperazione e partecipazione sono tre parole chiave che stanno alla base delle azioni che in questi anni sono state portate avanti.

Tra queste vi è l’organizzazione di una serie di incontri nelle Scuole Secondarie Superiori, nei Centri di Formazione Professionale e nei Centri del Protagonismo Giovanile, con i quali la Città ha voluto consultare direttamente le/gli adolescenti.

Grazie a quegli incontri e all’elaborazione dei dati emersi dai questionari che nell’occasione erano stati proposti, l’Amministrazione può disporre di un quadro assai ampio e variegato riguardo alle idee, alle opinioni, ai desideri e alle proposte delle/dei ragazzi. Un contributo importante per la conoscenza di un mondo, quello adolescenziale, spesso sottovalutato o, quantomeno, poco considerato per il suo essere terra di mezzo tra l’infanzia e l’età adulta, sospeso tra il “non più” e il “non ancora”.

Si ritorna così al tema generale della conoscenza, con due valenze diverse, entrambe importanti, che meritano di essere sottolineate.

Da un lato la conoscenza va intesa come informazione su ciò che pensano e desiderano le/i ragazze/i, utile per i servizi comunali allo scopo di orientare la progettazione di iniziative e attività.

Ma conoscenza vuol dire anche - e soprattutto - contributo di idee provenienti dal mondo adolescente: nel corso degli incontri e tramite le risposte alle domande del questionario, infatti, le/i ragazze/i hanno fornito un quadro estremamente ricco e variegato di visioni, sguardi, pensieri sui principali temi che le/i riguardano, nonché di proposte per una città migliore.

Tutto questo, e molto di più, si ritrova nel documento di analisi che ho il piacere di presentare a tutti gli attori che - da prospettive e con modalità diverse - lavorano per e con le/i giovani e le/gli adolescenti.

L’Assessora alle Politiche Educative
Mariagrazia Pellerino



INTRODUZIONE

Il Piano Adolescenti è un atto strategico della Città, che ha inteso promuovere una riflessione complessiva sull'adolescenza e definire linee di indirizzo allo scopo di realizzare iniziative PER ma, soprattutto, CON le/i ragazze/i.

Il Piano si articola in 4 aree tematiche:

1. Le identità e i diritti: L'IO
2. Le relazioni, le nuove tecnologie, la comunicazione e le reti: GLI ALTRI
3. La cultura dell'innovazione e del lavoro: IL FUTURO
4. La sostenibilità: IL MONDO

Le linee del Piano Adolescenti sono state condivise con le Circoscrizioni, le Scuole e le Associazioni giovanili, ma soprattutto con le/i ragazze/i, che sono state/i interpellate/i direttamente allo scopo di ascoltare i loro desideri e le loro riflessioni, e orientare in base ad essi le successive fasi del processo.

Per questo motivo, nel corso dell'anno scolastico 2013-14, sono stati organizzati numerosi incontri - condotti da giovani "facilitatori"¹ - con le/i rappresentanti di classe delle Scuole Secondarie Superiori e dei Centri di Formazione Professionale, e con le/i ragazze/i frequentanti i Centri del Protagonismo Giovanile. Durante tali incontri è stato distribuito anche il questionario oggetto di questa relazione, con l'indicazione, rivolta alle/ai rappresentanti di classe, di compilarlo e farlo compilare a tutte/i le/i compagne/i di classe.

Prima di cominciare con l'analisi vera e propria - realizzata dallo staff del Piano Adolescenti - è opportuno fornire un quadro di riferimento generale, con qualche dato sugli Istituti/CFP coinvolti e sulle/sui ragazze/i presenti nei suddetti incontri.

TAB. 1 - Incontri nelle Scuole, nei Centri F.P. e nei CPG

<i>Tipologia</i>	<i>N. Enti</i>	<i>N. rappresentanti di classe</i>
Licei	7	598
Istituti Tecnici	4	400
Istituti Professionali	8	637
TOTALE SCUOLE	19	1.635
<i>Centri di Formazione Professionale</i>	3	63
<i>Consulta Provinciale degli Studenti</i>	1	100
<i>Centri del Protagonismo Giovanile</i>	3	55
TOTALE GENERALE	26	1.853

¹ Si tratta di animatori o educatori provenienti da diverse Cooperative e Associazioni esperte nel lavoro con giovani e adolescenti, appositamente formati dal Consorzio Pracatinat, che hanno fatto riflettere le/i ragazze/i sui temi principali del Piano Adolescenti. Tutto ciò che è emerso durante gli incontri è stato raccolto in un documento consultabile sul sito <http://www.comune.torino.it/servizieducativi/orientamento/pianoadolescenti/>.



TEMA 1 "L'IO" - Domanda 1: *Qual è la cosa più stupida che hai sentito dire sugli adolescenti (da parte degli adulti)?*

.....

TEMA 1 "L'IO" - Domanda 2: *In quali casi oggi non vengono davvero riconosciuti gli stessi diritti ai maschi e alle femmine?*

.....

TEMA 1 "L'IO" - Domanda 3: *Su quali questioni vorresti essere consultato dalla Città?*

.....

TEMA 2 "GLI ALTRI" - Domanda 4: *In che modo le tecnologie ti aiutano nel tuo percorso di studi?*

.....

TEMA 2 "GLI ALTRI" - Domanda 5: *In quali casi la tecnologia crea dei problemi nel rapporto con gli altri?*

.....

TEMA 2 "GLI ALTRI" - Domanda 6: *Qual è il modo/strumento più efficace per comunicare?*

.....

TEMA 3 "IL MONDO" - Domanda 7: *Indica tre caratteristiche che deve avere il lavoro che ti piacerebbe fare*

.....

TEMA 3 "IL MONDO" - Domanda 8: *Quali esperienze potrebbero aiutarti nel tuo lavoro futuro?*

.....

TEMA 3 "IL MONDO" - Domanda 9: *Quale è la tua maggiore curiosità rispetto al mondo del lavoro?*

.....

TEMA 4 "IL FUTURO" - Domanda 10: *Quali proposte concrete conosci/hai per costruire una città migliore e più sostenibile?*

.....

TEMA 4 "IL FUTURO" - Domanda 11: *Che spazio ha nella tua vita l'impegno verso gli altri?*

.....

2 - ANALISI DEI QUESTIONARI COMPILATI

Come già accennato, la compilazione dei questionari è stato l'ultimo passo di un percorso iniziato con una serie di incontri rivolti alle/ai rappresentanti di classe, che hanno coinvolto complessivamente circa 1.850 ragazze/i (vedi Tabella 1).

Il progetto era stato proposto a tutte le scuole pubbliche e a tutti i Centri di Formazione Professionale della Città, ma solo una parte di essi ha dato la sua adesione.

Complessivamente, sono stati raccolti 3.826 questionari, un numero decisamente elevato se raffrontato con l'universo di riferimento: al 31/12/2014, infatti, le/i residenti a Torino nella fascia d'età 14-18 anni - estremi compresi - erano 35.217, di cui 17.081 femmine e 18.136 maschi.

Va precisato che i questionari non sono stati somministrati ad un insieme selezionato secondo le tecniche di campionamento statistico, ma l'alto numero di risposte,² la varietà delle scuole coinvolte e le diverse età delle/dei ragazzi/e (tra i 14 e i 19 anni) che li hanno compilati fanno sì che le informazioni emerse si possano considerare significative riguardo a ciò che pensano le/gli adolescenti e degne di attenzione e considerazione.

2.1 - UNA VISIONE COMPLESSIVA

In questo paragrafo si intende dare una visione complessiva riepilogando i principali dati relativi ai questionari, suddivisi in base alle scuole/Centri F.P. in cui sono stati raccolti, al genere e alla tipologia delle/dei ragazze/i che li hanno compilati (rappresentanti di classe o non rappresentanti).

TAB. 2 - Questionari compilati per tipologia di Scuola/CFP

Scuola / CFP	Tipologia	N. risposte			% su tot. Quest.
		Femmine	Maschi	Totale	
Cattaneo	Liceo	378	476	854	22,3
Berti	Liceo	524	70	594	15,5
Cavour	Liceo	214	82	296	7,7
Gioberti	Liceo	188	76	264	6,9
Convitto Umberto I	Liceo	125	71	196	5,1
G. Bruno	Liceo	87	37	124	3,2
Passoni	Liceo	81	30	111	2,9
Einstein	Liceo	-	2	2	0,1
TOTALE LICEI		1.597	844	2.441	63,8
Santorre di Santarosa	Ist. Tecnico	230	75	305	8,0
Primo Levi	Ist. Tecnico	17	66	83	2,2
Avogadro	Ist. Tecnico	6	70	76	2,0
Russell-Moro	Ist. Tecnico	32	38	70	1,8
Bodoni	Ist. Tecnico	-	1	1	0,0
Peano	Ist. Tecnico	-	1	1	0,0
TOTALE IST. TECNICI		285	251	536	14,0
Boselli	Ist. Profess.	104	56	160	4,2

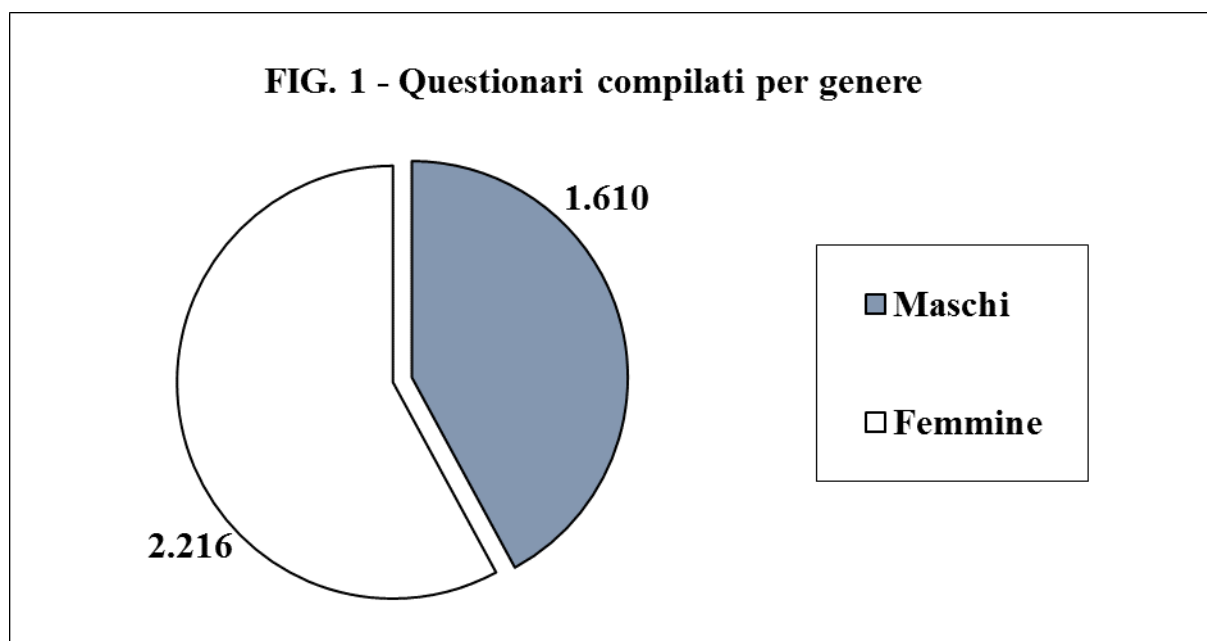
² Per fare un raffronto sul piano squisitamente numerico, le indagini IARD sulla realtà giovanile in Italia sono basate su un campione di circa 3.000 persone.

Steiner	Ist. Profess.	49	77	126	3,3
Birago	Ist. Profess.	-	56	56	1,5
Plana	Ist. Profess.	16	26	42	1,1
Giolitti	Ist. Profess.	19	18	37	1,0
Beccari	Ist. Profess.	18	17	35	0,9
Lagrange	Ist. Profess.	12	4	16	0,4
Giulio	Ist. Profess.	1	-	1	0,0
TOTALE IST. PROFESS.		219	254	473	12,4
<i>CFP Piazza dei Mestieri</i>	<i>Centro F.P.</i>	112	113	225	5,9
<i>CFP CNOS Rebaudengo</i>	<i>Centro F.P.</i>	-	148	148	3,9
<i>CIOFS Agnelli</i>	<i>Centro F.P.</i>	2		2	0,1
<i>CIOFS Auxilium</i>	<i>Centro F.P.</i>	1		1	0,0
TOTALE CENTRI F.P.		115	261	376	9,8
Totale Generale		2.216	1.610	3.826	

N.B.: I numeri bassissimi (1-2) relativi ad alcune Scuole/Centri F.P. si spiegano con il fatto che tali questionari sono stati compilati nel corso di incontri effettuati nei Centri del Protagonismo Giovanile

Come si vede, sono stati compilati questionari in tutte le tipologie di scuole/enti formativi; si registra una prevalenza dei Licei (quasi il 64% dei questionari³ a fronte di una percentuale inferiore al 50% delle/degli iscritte/i complessive/i nelle scuole torinesi), mentre risultano sottorappresentati Istituti Tecnici e Professionali.

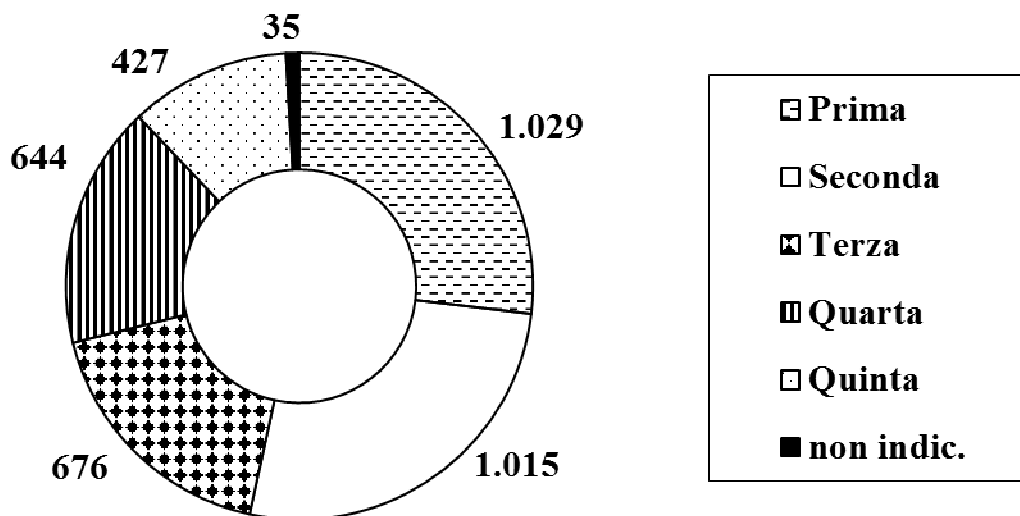
Per quanto riguarda le/i ragazze/i partecipanti al processo, i dati essenziali sono evidenziati nelle figure seguenti.



Come mostra la Figura, tra i questionari raccolti vi è una certa prevalenza femminile: per la precisione, le ragazze costituiscono il 58% contro il 42% di maschi.

³ Su questo dato incide in maniera determinante l'adesione al progetto di due scuole - Cattaneo e Berti - che hanno un numero di iscritti molto elevato.

FIG. 2 - Questionari per classe frequentata

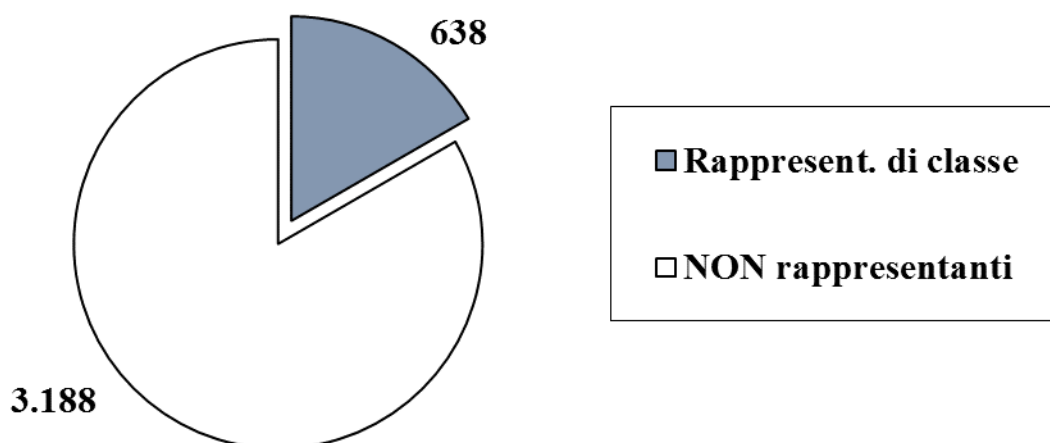


Per quanto riguarda l'età, si può notare come le/i ragazze/i più giovani siano in netta maggioranza: sommando le prime e le seconde si ottengono 2.044 questionari, pari al 53% del totale, mentre terze, quarte e quinte insieme si suddividono all'incirca il 46% (la piccola parte residuale è costituita da questionari in cui non è stata indicata la classe frequentata).

Nel complesso, le due figure mostrano dati che non si discostano dalla realtà delle secondarie superiori, in quanto da un lato le ragazze sono in maggioranza, dall'altro il numero di classi tende a ridursi al crescere dell'età. Tutto ciò costituisce un'ulteriore conferma della significatività dei dati, pur in assenza - come già accennato - di un campionamento di tipo statistico.

Rappresentanti di classe

FIG. 3 - Questionari compilati per tipologia di ragazze/i



I questionari compilati da ragazze/i rappresentanti di classe sono 638, pari al 17% del totale. Questa percentuale - superiore alla quota reale di rappresentanti di classe (che dovrebbero costituire il 10-12% circa delle/degli alunne/i) - non stupisce, in quanto è comprensibile che tra le/i ragazze/i che hanno preso parte al percorso di incontri ci sia stato un grado di coinvolgimento maggiore relativamente alla compilazione dei questionari.

e-mail

Il questionario era rigorosamente anonimo, ma si offriva la possibilità di indicare un indirizzo mail per entrare a far parte di un'apposita mailing-list e ricevere aggiornamenti sulle iniziative del Piano Adolescenti /i. Si sono raccolti complessivamente 1.005 indirizzi mail, un numero pari al 26% dei questionari compilati.

Limitando l'analisi ai rappresentanti di classe - che, come detto in precedenza, hanno seguito il percorso di incontri con i facilitatori - la percentuale di chi ha lasciato la propria e-mail risulta sensibilmente più elevata: 338 indirizzi su 638 ragazze/i, pari al 53%. Ciò sembra indicare un buon livello di fiducia nei riguardi dell'organizzazione da parte di chi è stato coinvolto nel processo.

Lo spazio in cui si poteva indicare la propria e-mail è stato utilizzato anche per scrivere risposte provocatorie, ma in quantità assai ridotta.



2.2 - QUESTIONARI: LE DOMANDE GENERALI

TAB. 3 - Domanda “Frequenti abitualmente (sono possibili più scelte)”

<i>Frequenti abitualmente</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot. Question.</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
			<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Strutture sportive	2.116	55,3	1.128	53,3	988	46,7
Oratori, Parrocchie, Chiese	703	18,4	424	60,3	279	39,7
Sale musica	666	17,4	440	66,1	226	33,9
Sale giochi	308	8,1	106	34,4	202	65,6
Centri ragazzi	260	6,8	159	61,2	101	38,8
Parchi, giardini	119	3,1	59	49,6	60	50,4
Cinema, teatro, danza, musica	119	3,1	86	72,3	33	27,7
Bar, pub, locali, birrerie	106	2,8	45	42,5	61	57,5
Centri commerciali, negozi	65	1,7	49	75,4	16	24,6
Esco, vado in giro con amici	61	1,6	30	49,2	31	50,8
Vie o piazze, centro città	58	1,5	38	65,5	20	34,5
Casa (mia o di altri)	58	1,5	31	53,4	27	46,6
Discoteche	55	1,4	30	54,5	25	45,5
Biblioteche, librerie, musei	53	1,4	35	66,0	18	34,0
Scuola	25	0,7	14	56,0	11	44,0
Politica, Centri sociali	15	0,4	7	46,7	8	53,3
<i>Altre risposte</i>	<i>166</i>	<i>4,3</i>	<i>74</i>	<i>44,6</i>	<i>92</i>	<i>55,4</i>
<i>Niente</i>	<i>98</i>	<i>2,6</i>	<i>63</i>	<i>64,3</i>	<i>35</i>	<i>35,7</i>
In bianco	459	12,0	304	66,2	155	33,8

N.B.: Le scelte con il fondino erano già previste sul questionario - dunque, partivano, per così dire, “favorite” - mentre le altre sono state indicate dalle/dai ragazze/i utilizzando la voce “Altro (specificare)”. La medesima avvertenza vale per le successive tabelle 4 e 6.

Come si vede, si registra una nettissima prevalenza delle strutture sportive, frequentate da circa il 55% delle/dei ragazze/i. A grande distanza, più o meno sulla stessa linea, seguono: “Oratori, parrocchie e chiese in generale” (compresi alcuni rari casi che fanno riferimento a riti religiosi diversi da quello cattolico) da un lato, “Sale musica” dall’altro.

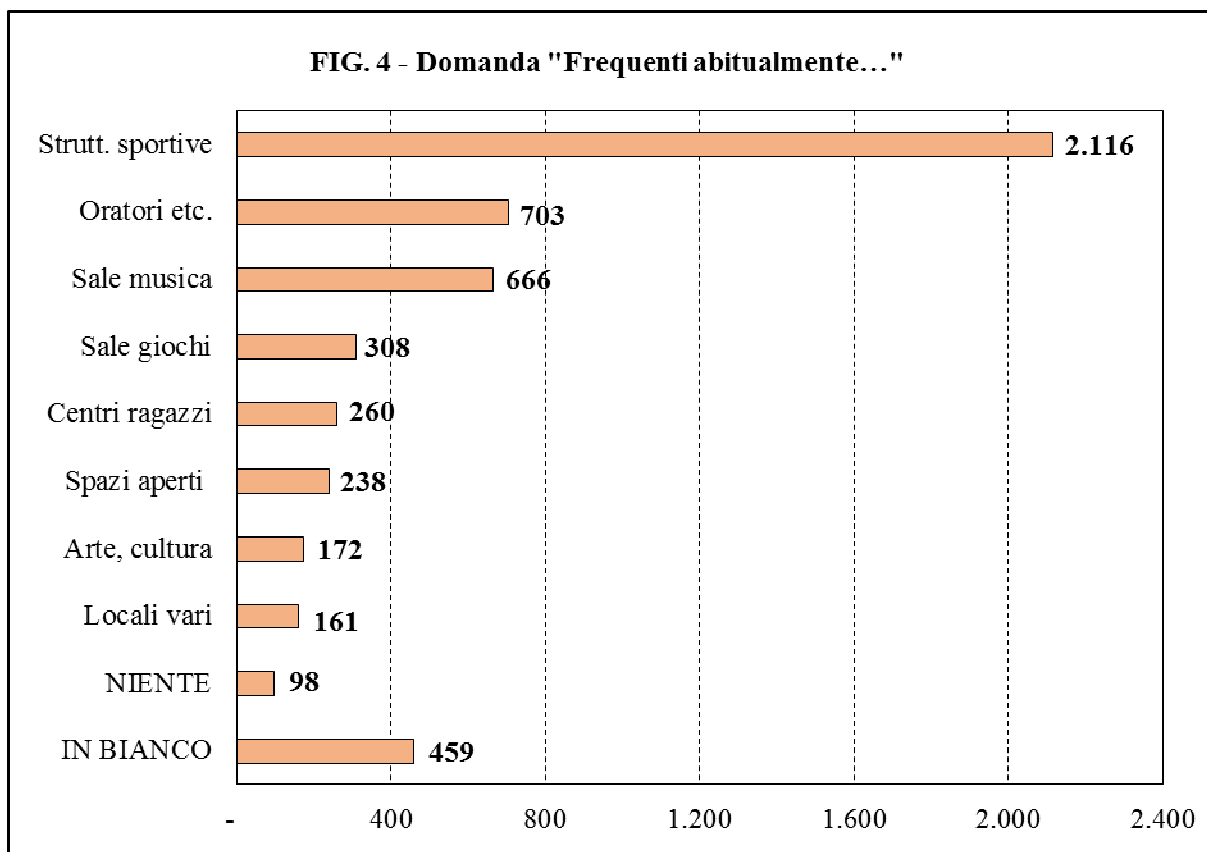
Tra le opzioni previste nella scheda, sono molto più staccate “Sale giochi” e “Centri ragazzi”.

Va segnalato, inoltre, che non poche/i ragazze/i (100) hanno esplicitamente scritto “Niente”, quando avrebbero potuto più semplicemente lasciare lo spazio in bianco; si aggiungerà qualcosa in proposito nell’analisi della successiva domanda.

Vale la pena di soffermarsi anche sulle risposte “Altro (specificare)”. In questi casi le tipologie di struttura più citate dalle/dai ragazze/i sono sostanzialmente tre, che potremmo così definire:

- Spazi aperti (parchi e giardini, vie e piazze)
- Spazi culturali (cinema, teatri, musica, danza)
- Locali pubblici (bar, pub, birrerie, locali vari)

Aggiungiamo un grafico che - sulla base di questi ulteriori raggruppamenti - evidenzia in maniera più sintetica i dati della tabella e ne dà una visualizzazione più immediata.



Differenze di genere

In primo luogo, va fatta una premessa fondamentale per la corretta lettura dei dati che saranno proposti nelle tabelle: il 58% dei questionari è stato compilato da ragazze e il 42% da ragazzi; dunque, è normale che i valori relativi alla colonna "Femmine" siano superiori rispetto alla colonna "Maschi". Pertanto, si parlerà di "differenze di genere significative" in presenza di una percentuale femminile sensibilmente superiore o inferiore al 58%.⁴

Detto questo, si può notare come su questa domanda le differenze di scelta tra maschi e femmine non siano particolarmente accentuate: tra le risposte già previste dal questionario, le uniche su cui tale differenza è significativa sono le "Sale musica", che vedono una presenza maggiore da parte delle ragazze e - per contro - le "Sale giochi", tipo di struttura per la quale i maschi sono in netta maggioranza.

Riguardo alle risposte indicate nella voce "Altro", ci limitiamo a considerare quelle con un numero complessivo di questionari non troppo esiguo; ne risulta che le ragazze prevalgono nettamente in un ambito che potremmo genericamente definire "culturale-artistico" (cinema, teatro etc.), mentre i ragazzi frequentano maggiormente bar, birrerie e locali in genere.

Infine, va segnalato che le ragazze sono in sensibile maggioranza rispetto al valore medio sia per quanto riguarda le risposte "Niente", sia per quelle lasciate in bianco.

⁴ Ad esempio, se in una determinata risposta i questionari compilati da femmine sono il 50% del totale, ciò significa che in quel caso i maschi sono in prevalenza, poiché il loro 50% è nettamente superiore al valore medio del 42%.

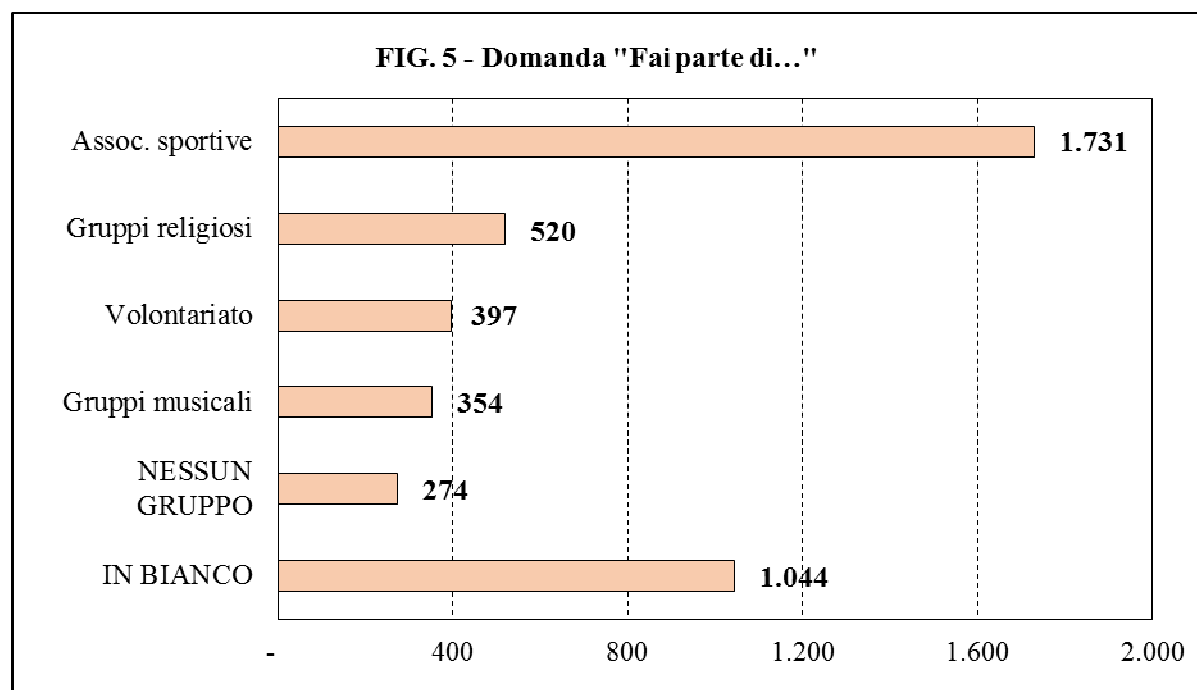
Risposte curiose

Qua e là nei questionari si sono trovate anche alcune risposte bizzarre o curiose; ne riportiamo un paio.

- *Vivo segregata in casa* (Berti, Femmina, 4°)
- *Casa di nonna per dormire dopo pranzo* (Cattaneo, Femmina, 2°)

TAB. 4 - Domanda “Fai parte di (sono possibili più scelte)”

<i>Fai parte di</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot. Question.</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
			<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Assoc. sportive	1.731	45,2	882	51,0	849	49,0
Gruppi religiosi, chiesa	520	13,6	329	63,3	191	36,7
Assoc. volontariato, animazione	397	10,4	284	71,5	113	28,5
Gruppi musicali, cori, danza	354	9,3	191	54,0	163	46,0
Scout	56	1,5	38	67,9	18	32,1
Assoc. culturali, artistiche	51	1,3	36	70,6	15	29,4
Amici	26	0,7	11	42,3	15	57,7
Assoc. studentesche, scuola	15	0,4	11	73,3	4	26,7
Gruppi sociali, politici	11	0,3	4	36,4	7	63,6
Associaz. varie	7	0,2	3	42,9	4	57,1
Famiglia	7	0,2	6	85,7	1	14,3
<i>Altre risposte</i>	<i>114</i>	<i>3,0</i>	<i>59</i>	<i>51,8</i>	<i>55</i>	<i>48,2</i>
<i>Niente, nessun gruppo</i>	<i>274</i>	<i>7,2</i>	<i>179</i>	<i>65,3</i>	<i>95</i>	<i>34,7</i>
In bianco	1.044	27,3	561	53,7	483	46,3



Anche in questo caso, lo sport fa la parte del leone, tanto che - da sole - le Associazioni sportive sono citate in un numero di questionari superiore alla somma di tutte le altre opzioni previste: “Gruppi religiosi”, “Volontariato” e “Gruppi musicali”.

Tra le risposte aperte - “Altro (specificare)” - spicca il dato delle associazioni scoutistiche, indicate da 56 ragazze/i.

Anche in questo caso vale la pena di esaminare le risposte del tipo “Niente” o “Nessun gruppo”; si tratta complessivamente di 274 questionari, pari al 7% del totale. Questa “non appartenenza” è stata talvolta ulteriormente rimarcata scrivendo la risposta in maiuscolo o a caratteri cubitali.

Come interpretare questo numero, decisamente elevato visto che - come accennato in precedenza - si sarebbe potuto lasciare in bianco la risposta? In questo dato sembra di poter cogliere una sorta di “rivendicazione” da parte delle/dei ragazze/i (quasi fosse un titolo di merito) della loro non appartenenza ad alcun gruppo o insieme organizzato. Come a dire: sono indipendente, non mi lascio ingabbiare in alcuna entità più o meno ufficiale.

Viceversa, si potrebbe anche leggere in queste risposte una specie di SOS: sono sola/o, non c'è niente che mi dia un minimo di “senso di appartenenza”.

Comunque lo si voglia leggere, si tratta di un dato interessante che varrebbe la pena di approfondire attraverso un confronto diretto con le/i ragazze/i.

Differenze di genere

Per quanto concerne le risposte più frequenti, si può notare come le ragazze siano largamente maggioritarie (oltre il 70%) per la voce “Volontariato, animazione”. Per contro, la quota di maschi è sensibilmente superiore quando si tratta di associazioni sportive (51%).

Nella frequentazione di gruppi religiosi e gruppi musicali le differenze tra i due generi non si discostano in maniera significativa dai valori medio.

In questa valutazione non sono state considerate le ultime voci della tabella, poiché i valori assoluti sono troppo esigui per considerare questi dati veramente significativi.

Risposte curiose

- *Me stessa* (P.Levi, Femmina, 3°)
- *Casalinghe twitteriane* (G.Bruno, Femmina, 1°)

TAB. 5 - Domande “Siete interessati a...”⁵

	<i>Partecipare alla rete</i>		<i>Ricevere informazioni</i>		<i>Creazione di mappe</i>	
	<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Sì	1.530	40,0	1.212	31,7	1.201	31,4
No / in bianco	2.296	60,0	2.614	68,3	2.625	68,6
Totale	3.826	100,0	3.826	100,0	3.826	100,0

Come si vede nella tabella, vi è una netta differenza tra la prima opzione (“Partecipare alla rete”) e le altre due, che presentano dati pressoché identici, con il “Sì” poco oltre il 30%. Dunque - tralasciando la risposta relativa alle mappe - le/i ragazze/i sembrano essere assai più interessate/i a far parte di una rete comunicativa piuttosto che a ricevere informazioni.

Il dato sembra interessante e meriterebbe di essere approfondito a partire da cosa significa per le/i ragazze/i “partecipare attivamente” a una rete comunicativa. Il pensiero va quasi naturalmente alle

⁵ Per semplicità, nella tabella non si sono indicati separatamente i valori relativi a maschi e femmine, in quanto non vi erano differenze degne di nota tra i due generi.

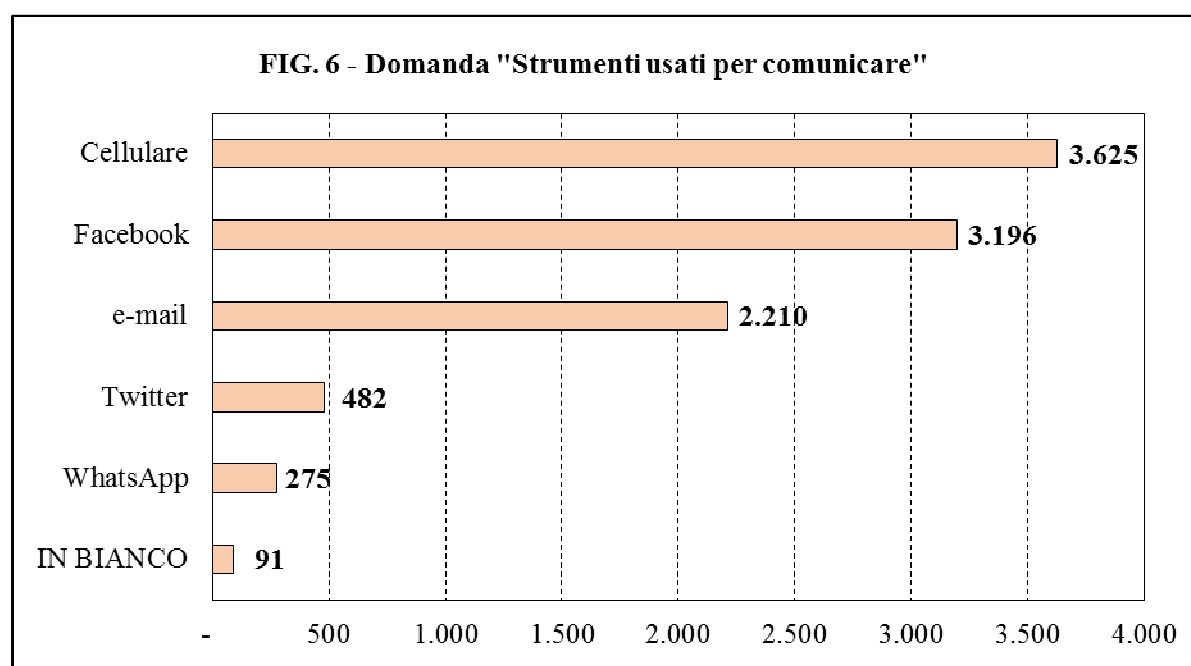
molteplici reti esistenti “in rete” (scusate il bisticcio di parole), come, ad esempio, i gruppi di WhatsApp, ma è probabile che ci sia qualcosa in più: l’esigenza di una dimensione relazionale significativa che vada al di là dei “mi piace” o del numero di contatti che si hanno su Facebook.

Su questo aspetto è importante che l’ente pubblico rifletta e si attivi per cercare di orientare la relazione in modo che possa essere per le/gli adolescenti un’opportunità.

Infine, una breve considerazione che nasce dal confronto tra la tabella appena vista e il dato relativo alle e-mail. Questo 40% di ragazze/i interessate/i a partecipare alla rete comunicativa potrebbe apparire contraddittorio rispetto alla quota di coloro che hanno lasciato la propria e-mail (26%), ma - evidentemente - non è la stessa cosa dare un generico assenso con una crocetta oppure indicare esplicitamente un proprio recapito.

TAB. 6 - Domanda “Strumenti di comunicazione utilizzati”

<i>Strumenti di comunicazione</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot. Question.</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
			<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Cellulare	3.625	94,7	2.124	58,6	1.501	41,4
Facebook	3.196	83,5	1.885	59,0	1.311	41,0
e-mail	2.210	57,8	1.308	59,2	902	40,8
Twitter	482	12,6	302	62,7	180	37,3
WhatsApp	275	7,2	154	56,0	121	44,0
Parola, voce, bocca etc.	76	2,0	34	44,7	42	55,3
Skipe	56	1,5	34	60,7	22	39,3
Instagram	31	0,8	22	71,0	9	29,0
<i>altre risposte</i>	<i>165</i>	<i>4,3</i>	<i>91</i>	<i>55,2</i>	<i>74</i>	<i>44,8</i>
In bianco	91	2,4	35	38,5	56	61,5



In primo luogo, si nota che i numeri della Figura 6 sono molto più alti rispetto a quelle precedenti. Ciò si deve al fatto che in gran parte dei questionari sono stati indicati più strumenti di comunicazione (spesso anche tutti).⁶

La stragrande maggioranza delle/dei ragazze/i (3.625 su 3.826, quasi il 95%) dichiara di far uso del cellulare e un numero leggermente minore utilizza Facebook.

Più indietro sono le e-mail che, peraltro, registrano un valore numerico più elevato di quanto si potrebbe immaginare, il che fa sorgere un dubbio: la posta elettronica è un reale strumento comunicativo oppure le/i ragazze/i hanno l'indirizzo (necessario, ad esempio, per accedere a Facebook) ma non lo usano effettivamente?

Ancora, Twitter è uno strumento poco considerato; può essere indicativa in proposito una frase pronunciata nel corso di uno degli incontri nelle scuole: *“Ma Twitter non è per le persone famose, che mettono lì le loro cagate?”*

Infine, il valore relativo a “WhatsApp”: può sembrare basso, ma non è da considerarsi del tutto attendibile, in quanto tale strumento non era stato previsto tra le opzioni possibili, dunque, chi voleva indicarlo, doveva scriverlo esplicitamente nella voce “Altro (specificare)”.⁷

Esaurite le scelte principali, vorremmo mettere in evidenza un altro dato molto interessante.

Le possibili opzioni riguardavano solo forme “tecnologiche” di comunicazione, ma un buon numero di ragazze/i ha scelto risposte come “Parole”, “Voce”, “Parlare faccia a faccia” etc., dimostrando così il proprio desiderio di una comunicazione diretta che accompagni e integri quella mediata da strumenti tecnologici.

Infine, vale la pena di notare che in questo caso il numero di risposte lasciate in bianco è di gran lunga più basso rispetto a qualsiasi altra domanda. Era semplicemente una domanda “facile” o ciò indica un maggiore interesse delle/dei ragazze/i per il tema della comunicazione?

Differenze di genere

Se si eccettua una leggera prevalenza femminile per Twitter, riguardo alle risposte più frequenti le differenze tra maschi e femmine si possono considerare irrilevanti.

Invece, c'è una netta maggioranza maschile tra coloro che prediligono l'uso della parola e il contatto diretto, un dato alquanto sorprendente, che sembrerebbe infrangere il classico luogo comune per cui alle donne piace parlare assai più che agli uomini. La prudenza nella valutazione - però - è d'obbligo, in quanto il valore assoluto dei questionari relativi (76) è troppo limitato per esprimersi in modo più assertivo.

Nel complesso, comunque, questa tabella ci dice che, riguardo all'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione, maschi e femmine si comportano in maniera sostanzialmente identica.

Risposte curiose

- *Piccioni viaggiatori* = 11 risposte
- *Segnali di fumo* = 5 risposte
- *Gufi o civette* (NdR: fan di Harry Potter?) = 3 risposte

⁶ Questo aspetto sarà meglio dettagliato alla fine del capitolo, con un'analisi comparativa delle risposte multiple date alle diverse domande.

⁷ Va aggiunto che nel momento in cui è stato elaborato il questionario - all'inizio del processo di organizzazione degli incontri nelle scuole - WhatsApp era ancora relativamente poco diffuso.

Risposte multiple alle domande generali

Concludiamo questa parte relativa alle domande generali “Frequenti...”, “Fai parte di...” e “Strumenti di comunicazione” con un - sia pur rapido - approfondimento sul numero di risposte multiple, esaminando la quantità di questionari in cui sono state messe più “crocette” sotto la medesima domanda.

Partiamo con una tabella comparativa che mette a confronto i dati relativi alle tre domande sopra indicate.

TAB. 7 - Risposte multiple alle domande: "Frequenti", "Fai parte di" e "Comunicazione"

<i>N. risposte indicate</i>	<i>Frequenti...</i>		<i>Fai parte di...</i>		<i>Strumenti comunicazione</i>	
	<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
0 / in bianco	573	15,0	1.341	35,0	95	2,5
1	1.989	52,0	1.882	49,2	209	5,5
2	967	25,3	479	12,5	1.299	34,0
3 o più	297	7,8	124	3,2	2.223	58,1
Totale	3.826	100,0	3.826	100,0	3.826	100,0

N.B.: La prima riga riporta la somma delle risposte che indicavano esplicitamente “Niente, nessuno”, di quelle lasciate in bianco e di quelle con una frase incongruente.

Il primo dato che emerge è che vi sono notevoli differenze tra le varie domande; in particolare, si riscontra un forte squilibrio tra le prime due da un lato, e la terza dall’altro.

Riguardo alla comunicazione, è minimo il numero di chi indica un solo strumento tra quelli proposti nel questionario, mentre oltre il 92% ne indica almeno due; non si tratta certo di una sorpresa, dato che è normale che le/i ragazze/i facciano uso di diversi strumenti di comunicazione

Senz’altro più interessante è, però, il confronto tra le prime due domande.

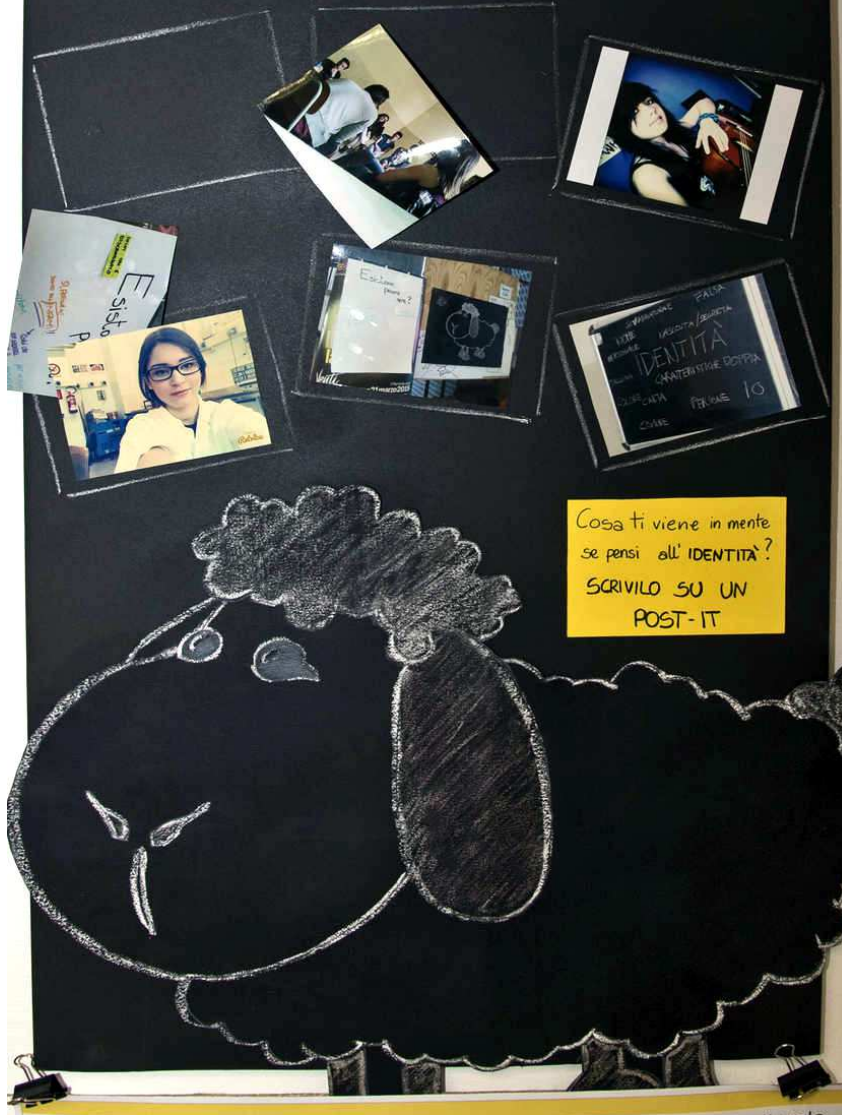
In questo caso le differenze non sono eclatanti, ma comunque significative: soltanto la riga relativa al valore “1” (ragazze/i che frequentano una tipologia di struttura oppure fanno parte di un tipo di gruppo/associazione) indica percentuali simili, mentre per le altre tali percentuali divergono notevolmente.

In sostanza, il numero di ragazze/i che frequentano più tipologie di strutture diverse è nettamente superiore rispetto a quello di coloro che fanno parte di più gruppi o associazioni. Del resto, frequentare - magari solo saltuariamente - una qualche struttura è altra cosa rispetto a far parte di una qualche “entità”, il che suggerisce una presenza più costante e continuativa.

Tutto ciò sembra confermare quanto si diceva nel commento alla domanda “Fai parte di”, sul fatto che le/i ragazze/i preferiscano non “appartenere” a qualcosa, forse per sentirsi più libere/i.

Sarebbe interessante, però, approfondire meglio questo dato, a partire dal significato esatto che le/i ragazze/i danno alle espressioni “frequentare” e “far parte di” e da ciò che esse implicano per loro.

ESISTONO LE PECORE NERE?



2.3 - QUESTIONARI: LE 11 DOMANDE SULLE AREE TEMATICHE DEL PIANO

Dopo aver esaminato le risposte relative alla prima parte dei questionari, passiamo adesso alla seconda, quella comprendente le 11 domande legate alle aree tematiche del Piano Adolescenti.

Vista la mole di questionari e la conseguente quantità di elementi che si potevano prendere in considerazione, per brevità si è deciso di approfondire l'esame soltanto per alcune domande, scelte sulla base dell'interesse mostrato dalle/dai ragazze/i negli incontri e sulla effettiva possibilità di trarne informazioni utili per un lavoro educativo mirato alle/agli adolescenti stesse/i.

Per le stesse ragioni, si è dovuto rinunciare a svolgere un'analisi dettagliata delle risposte suddivise per fasce d'età (anche se sono molto diverse le visioni delle/dei quindicenni rispetto a chi ha 18 o 19 anni) e per tipologia di scuola.

Riguardo alle tabelle che proporremo nel prosieguo del lavoro, è opportuno fare subito alcune considerazioni, evitando di ripetere più volte le stesse avvertenze.

1. Visto che su tutte le domande le/i ragazze/i hanno risposto in maniera molto diversificata, nell'elaborare le tabelle si è dovuto cercare un compromesso tra l'esigenza di non disperdere la ricchezza e la varietà delle risposte date e quella di mostrare un numero ragionevole (non troppo elevato) di possibili tipologie di risposta. Questa duplice necessità sta alla base dei raggruppamenti che proponiamo, in cui si è cercato un denominatore comune tra i diversi elementi indicati dalle/dai ragazze/i.
2. Sommando i numeri relativi alle varie risposte, si ottiene un valore che è di norma superiore al numero di questionari; ciò si deve al fatto che in molte occasioni le/i ragazze/i hanno indicato più elementi nella stessa risposta. Per questo motivo, al fondo delle tabelle non sono stati aggiunti i totali, che rischierebbero di essere fuorvianti.
3. Come segnalato in una precedente nota - ma forse "repetita iuvant" - si parlerà di differenze di genere significative nel caso di risposte in cui la percentuale femminile si collochi molto al di sopra o al di sotto del 58% (e, conseguentemente, quella maschile sia nettamente inferiore o superiore al 42%).

Fatte queste doverose premesse, possiamo passare all'analisi dei dati vera e propria.

Per ogni domanda, si cercherà di valutare l'insieme delle risposte date, tenendo conto non solo delle quantità numeriche, ma anche degli stimoli e delle suggestioni derivanti dalla lettura in dettaglio delle risposte stesse.

I dati saranno trattati anche in un'ottica di genere, cercando di evidenziare le diverse risposte dei ragazzi e delle ragazze, soprattutto nei casi in cui tali risposte si differenziano in maniera significativa.

Su questo aspetto, però, è importante ricordare che - come evidenziato dalla Tabella 2 - la ripartizione per sesso nelle diverse tipologie di scuola/Centri F.P. non è uniforme, il che può influire non poco sulle risposte; per questo motivo, nel prosieguo del testo si farà largo uso del condizionale, nonché di verbi come "apparire" o "sembrare".

Infine, per ogni domanda del questionario saranno riportate per esteso alcune risposte che si ritengono interessanti, per il loro contenuto oppure in quanto emblematiche del pensiero espresso da un numero consistente di ragazze/i. Anche in questo caso, si è cercato un compromesso tra la volontà di trasmettere la ricchezza e la varietà delle idee espresse e la necessità di non appesantire troppo il testo.

TAB. 8 - Risposte alla domanda: Qual è la cosa più stupida che hai sentito dire sugli adolescenti (da parte degli adulti)?

<i>Tipologia risposta</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Fannulloni, pigri, svogliati, non si impegnano	546	340	62,3	206	37,7
Bambini, immaturi, devono crescere	390	263	67,4	127	32,6
Irresponsabili, inaffidabili, superficiali	294	201	68,4	93	31,6
Stupidi, deficienti, ignoranti	230	143	62,2	87	37,8
Maleducati, senza rispetto, casinisti	224	135	60,3	89	39,7
Non ragionano, non hanno idee, non ascoltano	173	110	63,6	63	36,4
Tutti uguali, non pensano con la propria testa	171	116	67,8	55	32,2
Viziati, si lamentano, hanno vita facile	131	95	72,5	36	27,5
Pensano solo a divertirsi	122	94	77,0	28	23,0
Non capiscono, non hanno idee	114	82	71,9	32	28,1
Io ai miei tempi... / I giovani d'oggi...	107	58	54,2	49	45,8
Generazione perduta, delinquenti, vandali	99	61	61,6	38	38,4
Senza futuro, falliti	95	59	62,1	36	37,9
Pensano solo a PC, cellulari / Dipendono da tecnologie	94	66	70,2	28	29,8
Drogati, dediti a alcool, fumo, vizi	90	49	54,4	41	45,6
Gioventù bruciata	85	59	69,4	26	30,6
Incapaci, buoni a nulla	45	22	48,9	23	51,1
<i>Risposte varie</i>	<i>418</i>	<i>245</i>	<i>58,6</i>	<i>173</i>	<i>41,4</i>
<i>Risposte che danno ragione agli adulti</i>	<i>15</i>	<i>7</i>	<i>46,7</i>	<i>8</i>	<i>53,3</i>
<i>Non so, boh, non ricordo</i>	<i>42</i>	<i>20</i>	<i>47,6</i>	<i>22</i>	<i>52,4</i>
<i>Niente</i>	<i>49</i>	<i>14</i>	<i>28,6</i>	<i>35</i>	<i>71,4</i>
<i>Risposte provocatorie o fuori tema</i>	<i>13</i>	<i>5</i>	<i>38,5</i>	<i>8</i>	<i>61,5</i>
<i>Commento aggiunto dai ragazzi</i>	<i>165</i>	<i>103</i>	<i>62,4</i>	<i>62</i>	<i>37,6</i>
Risposte in bianco	894	470	52,6	424	47,4

Da una lettura complessiva dei dati della tabella, sembra di poter dire che le critiche da parte degli adulti che maggiormente infastidiscono le/i ragazze/i siano principalmente legate a tre ambiti:

- pigrizia, scarsa voglia di impegnarsi (avendo avuto vita troppo facile);
- immaturità, irresponsabilità, inaffidabilità;
- maleducazione, mancanza di rispetto, uso di droghe o vizi in senso lato.

Più in dettaglio, le due tipologie di critiche più frequenti si appuntano sul fatto che le/i ragazze/i siano considerate/i “Fannulloni, pigri, svogliati” (541 questionari) o “Bambini, immaturi” (390).

Merita di essere segnalata anche la cospicua presenza di alcuni luoghi comuni tipici dell’eterno conflitto vecchi-giovani, in molti casi ripresi alla lettera: “Gioventù bruciata” in primis, ma anche

“Non ci sono più i giovani di una volta”, “Io, ai miei tempi...” o un più generico “I ragazzi sono tutti uguali”.

Sul termine “tutti” vale la pena di spendere ancora qualche parola, poiché in ben 296 questionari la risposta inizia proprio con questo termine, quasi a rafforzare l’aggettivo seguente; gli accostamenti più frequenti sono: “Tutti drogati”, “Tutti irresponsabili” e “Tutti maleducati”.

Differenze di genere

Riguardo al genere, si nota in primo luogo che la percentuale femminile è superiore al 58% per tutte le principali tipologie di risposte; in particolare, le critiche su cui la maggioranza femminile è più netta sono quelle secondo le quali le/gli adolescenti “Pensano solo a divertirsi”, sono “Viziati” e “Non capiscono, non hanno idee”.

Due critiche da parte del mondo adulto sulle quali, invece, prevalgono le risposte maschili sono quelle relative al fatto di essere “Drogati, dediti al vizio” oppure “Incapaci, buoni a nulla”.

Tutto ciò offre un interessante spaccato della realtà adolescenziale, e suggerisce una domanda, che varrebbe la pena di analizzare meglio: sono sostanzialmente differenti le critiche rivolte dal mondo adulto ai ragazzi e alle ragazze, oppure è diversa tra maschi e femmine la percezione di ciò che risulta più stupido o fastidioso? Sicuramente entrambe le risposte sono valide, ma sarebbe interessante scoprire quale “pesa” di più.

Risposte significative

- *Non hanno voglia di e non sanno far niente (ma chi ha rovinato questo paese ha la cravatta, non la cresta) (Cattaneo, Femmina, 2°)*
- *Gioventù bruciata (in realtà di bruciato abbiamo solo i sogni e sono la società e chi ci governa che ce li hanno mandati in fumo) (Santorre, Femmina, 4°)*
- *Bamboccioni viziati, (senza rendersi conto di averci resi così loro stessi con la loro educazione) (Cattaneo, Femmina, 5°)*
- *Non pensano al futuro (io credo invece che ci pensino eccome, ma possono fare poco se non viene lasciato spazio per agire) (Cattaneo, Maschio, 4°)*
- *Vivono in un proprio mondo (ma non è così anche per gli adulti dal nostro punto di vista?) (Umberto I, Maschio, 1°)*
- *È comico sentire "alla vostra età non facevamo certe cose" e sapere dai nonni aneddoti di comportamenti ben peggiori (Cattaneo, Maschio, 1°)*
- *Devono avere grande rispetto per gli adulti (penso che sia giusto solo se è reciproco e spesso non lo è) (Cattaneo, Maschio, 2°)*
- *Fannulloni e non hanno voglia di lavorare (se una persona studia tanti anni è giusto che voglia fare un lavoro legato a ciò che ha studiato!) (Cavour, Femmina, 4°)*
- *Tutti uguali (non si giudica il libro dalla copertina) (Cattaneo, Maschio, 4°)*
- *La parola "adolescente" in sé: sembra quasi che tutti i ragazzi della nostra età appartengano ad una categoria, e si comportino in modo uguale di conseguenza (Cavour, Femmina, 1°)*
- *Problemi da ragazzini, non veri (invece ci possono essere: bullismo, omofobia, autolesionismo e bulimia) (Berti, Femmina, 1°)*
- *Le cose più stupide cominciano sempre con la frase "ai miei tempi" (Passoni, Femmina, 4°)*

- *Niente, gli adulti di oggi erano anche loro come noi quindi, più o meno, la storia è uguale (P.zza Mestieri, Maschio, 2°)*
- *Nessuna, tutte hanno un fondamento di verità anche se estese impropriamente a tutti i ragazzi (Gioberti, Maschio, 4°)*

TAB. 9 - Risposte alla domanda: In quali casi oggi non vengono davvero riconosciuti gli stessi diritti ai maschi e alle femmine?

<i>Tipologia risposta</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Lavoro	921	635	68,9	286	31,1
Sport	262	193	73,7	69	26,3
Società (pregiudizi, maschilismo)	249	177	71,1	72	28,9
Politica	179	138	77,1	41	22,9
Famiglia	114	87	76,3	27	23,7
Religione (varie)	103	62	60,2	41	39,8
Alcuni Paesi del mondo	67	34	50,7	33	49,3
Scuola	59	35	59,3	24	40,7
Divertimento	33	16	48,5	17	51,5
Coppia	22	14	63,6	8	36,4
<i>Risposte varie</i>	86	55	64,0	31	36,0
<i>C'è parità</i>	158	76	48,1	82	51,9
<i>C'è sempre disparità</i>	31	17	54,8	14	45,2
<i>Privilegi alle femmine</i>	39	12	30,8	27	69,2
<i>Niente, nessuno</i>	207	84	40,6	123	59,4
<i>Non so, boh, non ricordo</i>	207	96	46,4	111	53,6
<i>Risposte provocatorie o fuori tema</i>	57	32	56,1	25	43,9
Risposte in bianco	1.263	695	55,0	568	45,0

Com'era abbastanza prevedibile, i questionari ci dicono che l'ambito nel quale le femmine sono ritenute più penalizzate è nettamente quello del lavoro: oltre 900 risposte (tra le quali una buona parte di maschi) fanno riferimento a questo tema. Seguono, a grande distanza, lo Sport, la Società - nella quale le ragazze lamentano il persistere di pregiudizi contro le donne e di atteggiamenti maschilisti - e la Politica.

Aggiungiamo che non si collocano ai primi posti due ambiti, la Famiglia e la Religione, che 30 o 40 anni fa sarebbero stati con ogni probabilità tra i più "gettonati".

Differenze di genere

Data la domanda, vale la pena di soffermarsi con particolare attenzione sulle differenze di genere. Per prima cosa, emerge che per tutte le tipologie di risposte più frequenti la percentuale femminile è nettamente superiore al valore medio del 58%; le femmine sembrano percepire disparità di trattamento soprattutto negli ambiti della Politica, della Famiglia e dello Sport.

Riguardo alla Famiglia, le ragazze segnalano un diverso trattamento rispetto ai maschi (di norma i loro fratelli) in due situazioni prevalenti: richiesta di aiuto nei lavori domestici e restrizioni nella possibilità di uscire.

Si tratta di due casi che, da una lettura attenta delle risposte, si mostrano assai diversi.

Da un lato si fa riferimento a una disparità che, pur se in misura assai più limitata rispetto a qualche decennio fa, vede assegnare alle ragazze un maggior carico di lavoro all'interno della casa. L'altro elemento, invece - minore libertà nell'uscire - sembra oggi riconducibile non tanto a un'idea di "onore familiare" ormai superata (nessuna risposta accenna a questo aspetto) quanto al timore che le proprie figlie possano essere oggetto di molestie, se non proprio di violenze. È emblematica in proposito una delle risposte elencate più avanti, in cui una ragazza dice che in famiglia "*mi proteggono più di mio fratello*".

Un'altra risposta che sottolineiamo in quanto rappresentativa di un diffuso modo di pensare delle/dei ragazze/i, è quella per cui nell'adolescenza non c'è discriminazione, ma "*negli adulti è più presente*".

Infine, meritano di essere segnalate due tipologie opposte di risposte, che dicono in sostanza: "C'è sempre disparità" oppure "C'è parità". La seconda tipologia prevale largamente, anche perché - probabilmente - chi voleva segnalare disparità ha preferito specificare in quali campi.

Questa prevalenza è ancora più netta se consideriamo la riga "Niente", ma è opportuno precisare che non tutte queste risposte vanno assegnate al campo di chi sostiene che non vi siano disparità, poiché un certo numero di questionari riportava qualcosa di simile per tutte, o quasi tutte, le domande.

Tra chi dice che c'è parità prevalgono i maschi, il che non stupisce, così come è del tutto prevedibile la netta prevalenza maschile tra chi sostiene che esiste una disparità "al contrario", cioè che sono privilegiate le femmine (emblematica in proposito è l'ultima frase tra quelle riportate a seguire). Va, però, aggiunto che la quantità di persone che hanno optato per questa risposta è residuale: si tratta di meno di 40 questionari.

Risposte significative

- *Lavoro: l'obbligo di assumere un certo numero di femmine è ancora il risultato di una mancata parità, altrimenti non ci si porrebbe nemmeno il problema (Cavour, Femmina, 2°)*
- *Dal punto di vista lavorativo vi sono ancora alcune differenze, mentre tra i ragazzi non trovo che le differenze di sesso valgano più di tanto (Umberto I, Femmina, 4°)*
- *In Italia siamo fermi agli anni '50, in ogni caso conta di più l'apparato genitale che le capacità (Santorre, Femmina, 5°)*
- *A scuola e fuori casa non so, a casa mia mi proteggono più di mio fratello e non mi fanno uscire da sola con qualsiasi maschio (Passoni, Femmina, 3°)*
- *Nell'ambito familiare, dove sopravvive lo stereotipo donna-madre e uomo-lavoro (Gioberti, Maschio, 4°)*
- *Anche se ci sono 50 femmine e 1 maschio si parla al maschile (Gioberti, Femmina, 1°)*
- *Da quando in qua funziona il principio di uguaglianza nella mente umana? Sono solo belle parole (Steiner, Femmina, 2°)*
- *Spesso le donne sono uccise dagli uomini perché si sono separati, ma non capita mai al contrario (Cattaneo, Femmina, 4°)*
- *La nostra società divide "naturalmente" lavori maschili e femminili, ma i diritti sono uguali (Cattaneo, Maschio, 4°)*

- *Nell'adolescenza credo non ci sia grande discriminazione di sesso, ma negli adulti secondo me è più presente (Cavour, Femmina, 2°)*
- *Generalmente sono riconosciuti; il problema sta nella mente di alcune persone stereotipate e piene di pregiudizi (Boselli, Maschio, 5°)*
- *Credo nessuno. Sono abbastanza convinta che la parità dei sessi esista ormai (Berti, Femmina, 5°)*
- *Alle femmine devono essere garantite tutte le comodità "perché sono femmine", per i maschi va bene tutto "tanto sono maschi" (Cattaneo, Maschio, 5°)*

TAB. 10 - Risposte alla domanda: Su quali questioni vorresti essere consultata/o dalla Città?

<i>Tipologia risposta</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Servizi e progetti per giovani (sport, tempo libero, cultura, volontariato...)	365	241	66,0	124	34,0
Trasporti, viabilità, sicurezza urbana	312	169	54,2	143	45,8
Scuola, orientamento, tecnologia	304	197	64,8	107	35,2
Prevenzione, benessere, salute	197	124	62,9	73	37,1
Politica	183	104	56,8	79	43,2
Lavoro	160	112	70,0	48	30,0
Spazi per ragazzi (sale musica, parchi, sport)	135	56	41,5	79	58,5
Ambiente	85	45	52,9	40	47,1
Diritti	54	37	68,5	17	31,5
Confronto con figure adulte	20	15	75,0	5	25,0
<i>Risposte varie</i>	73	40	54,8	33	45,2
<i>Non so, boh, non ricordo</i>	148	85	57,4	63	42,6
<i>Niente, nessuno</i>	350	174	49,7	176	50,3
<i>Non voglio essere consultato / Non serve a niente</i>	28	18	64,3	10	35,7
<i>Chiediamo un ascolto effettivo</i>	12	8	66,7	4	33,3
<i>Risposte provocatorie o fuori tema</i>	50	30	60,0	20	40,0
Risposte in bianco	1.609	962	59,8	647	40,2

Tra le questioni sulle quali le/i ragazze/i vorrebbero essere consultate/i, ve ne sono tre che raccolgono un consenso nettamente superiore rispetto alle altre: “Servizi/progetti per giovani”; “Trasporti e sicurezza urbana”; “Scuola e orientamento”.

Se consideriamo anche i questionari che parlano più specificamente di “Spazi aggregativi”, emerge chiaramente come l’interesse maggiore delle/dei ragazze/i si rivolga verso quanto la Città può o potrebbe fare per loro, sia in termini di iniziative che di strutture fisiche (500 questionari in totale).

Al secondo posto della classifica si trova una voce nella quale sono state raggruppate alcune questioni affini; va precisato, però, che tra quelle elencate il tema “Trasporti” - in particolare, le frequenze e gli orari dei mezzi pubblici - è quello che fa la parte del leone. La presenza di alcune scuole periferiche ha senza dubbio influito su questo risultato, ma nel complesso è evidente che il sistema dei trasporti pubblici viene visto dalle/dai ragazze/i come un elemento critico riguardo alle loro necessità di fruizione della Città.

Vorremmo segnalare anche un altro punto, che sembrerebbe in contrasto con quanto viene spesso trasmesso dai mezzi di informazione: un numero significativo di ragazze/i (poco meno di 200) indica la Politica come ambito sul quale si vorrebbe essere maggiormente interpellate/i.

Infine, qualche riflessione sulle risposte della tipologia “Niente, nessuno”, per la quale valgono le considerazioni svolte a proposito della tabella precedente. In particolare, è bene rimarcare che tali risposte non possono essere sommate *tout court* a quelle che esplicitamente rifiutano ogni consultazione o lamentano l’inutilità della consultazione stessa (assai poche, peraltro); dunque, il numero di ragazze/i che rifiutano ogni rapporto con l’Amministrazione è meno preoccupante di quanto potrebbe sembrare a prima vista.

Ciononostante, riteniamo che l’Amministrazione stessa (nel suo insieme e, in particolare, nelle sue articolazioni che maggiormente si occupano di adolescenza) debba interrogarsi sul tema della comunicazione con le/i giovani cittadine/i, e - più in generale - sulle modalità di rapportarsi con loro.

Differenze di genere

Un primo dato interessante è che le femmine manifestano maggior interesse dei maschi a essere consultate sui servizi/progetti per giovani, ma se si passa dalle iniziative alle strutture fisiche (sempre destinate alle/ai giovani) il risultato si inverte: per la risposta “Spazi” i ragazzi sono in netta maggioranza.

Altri due temi importanti sui quali la quota femminile è nettamente superiore riguardano l’ambito “Scuola, orientamento” e il Lavoro; si potrebbe leggere in questo dato una maggiore tendenza delle ragazze a ragionare sul proprio futuro fin dall’età adolescenziale.

Risposte significative

- *Di sicuro parlare del mondo del lavoro, di politica, introdurci insomma a guardare anche agli affari esteri (Cavour, Femmina, 2°)*
- *Sulle leggi x la scuola, siccome siamo noi che la frequentiamo e non il governo (Gioberti, Femmina, 4°)*
- *In questo momento, su qualsiasi cosa possa aiutarmi con la scelta del mio futuro (Santorre, Femmina, 4°)*
- *Mi piacerebbe aprire una questione sul dibattito "genitori contro figli", ognuno nei panni dell'altro (Berti, Femmina, 2°)*
- *Su questioni che ci toccano come scuola, autobus, e vorrei che la nostra opinione fosse ascoltata, non solo chiesta a scopo di immagine (Gioberti, Femmina, 3°)*
- *Su questioni politiche e sociali, in quanto anche noi adolescenti dobbiamo sapere quello che accade e anche noi potremmo contribuire a certi cambiamenti (Santorre, Femmina, 3°)*
- *Su come impiegare il denaro pubblico per avere strutture per i ragazzi che non siano sempre le solite (Avogadro, Maschio, 3°)*
- *Su tutto: siamo noi la città! Le decisioni devono partire da noi (Cattaneo, Maschio, 4°)*
- *Anche se chiedessi come ho sempre fatto non cambierebbe niente (P.za Mestieri, Maschio, 2°)*
- *Non voglio che la Città (maiuscola inopportuna) mi consulti (Cavour, Maschio, 2°)*
- *Nessuno: non vorrei mai essere consultata da un branco di rimbambiti (Steiner, Femmina, 3°)*

E ORA...



Centro Studi Sereno Regis
ricerca, educazione e azione per la pace, l'ambiente e la sostenibilità


CITTÀ DI TORINO


PIANO ADOLESCENTI

TAB. 11 - Risposte alla domanda: In quali casi la tecnologia crea problemi nel rapporto con gli altri?

<i>Tipologia risposta</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Impediscono la comunicazione, limitano i rapporti	1.031	720	69,8	311	30,2
Creano incomprensioni, litigi	284	197	69,4	87	30,6
Isolano	270	169	62,6	101	37,4
Dipendenza, perdita del senso della realtà	209	124	59,3	85	40,7
In caso di uso eccessivo	206	104	50,5	102	49,5
Cyberbullismo	170	112	65,9	58	34,1
Social network, Fb, Ask, chat...	107	56	52,3	51	47,7
Pedofilia, pornografia, molestie	95	85	89,5	10	10,5
Scarsa protezione e privacy	68	37	54,4	31	45,6
False identità	63	45	71,4	18	28,6
Utilizzo sbagliato	57	40	70,2	17	29,8
Comunicazione con persone virtuali	33	15	45,5	18	54,5
Influenzano, sono invadenti	27	8	29,6	19	70,4
<i>Risposte varie</i>	<i>248</i>	<i>174</i>	<i>70,2</i>	<i>74</i>	<i>29,8</i>
<i>Mai, nessun caso</i>	<i>113</i>	<i>30</i>	<i>26,5</i>	<i>83</i>	<i>73,5</i>
<i>Non so, boh, non ricordo</i>	<i>45</i>	<i>4</i>	<i>8,9</i>	<i>41</i>	<i>91,1</i>
<i>Risposte provocatorie o fuori tema</i>	<i>54</i>	<i>14</i>	<i>25,9</i>	<i>40</i>	<i>74,1</i>
Risposte in bianco	1.424	962	67,6	462	32,4

Su questa domanda c'è una risposta che si impone nettamente su tutte le altre: oltre 1.000 questionari indicano come principale problema delle nuove tecnologie il fatto che esse impediscono la comunicazione o limitano i rapporti tra le persone.

Seguono - ma con grande "distacco" - l'isolamento, la nascita di litigi e incomprensioni o una forma di dipendenza che può far perdere il senso della realtà.

Nel complesso, si può dire che le/i ragazze/i evidenziano soprattutto problemi legati a un ambito per così dire "psichico" - dipendenza, isolamento, perdita di rapporti sociali - mentre solo pochi questionari indicano forme di rischio più concrete, legate in particolare all'ambito sessuale (molestie, pornografia o pedofilia).

Va segnalato, infine, che un numero significativo di ragazze/i non sembrano riscontrare reali problemi nelle nuove tecnologie: sommando coloro che segnalano come critico soltanto un loro "uso eccessivo" con quelle/i che rispondono decisamente "Mai, in nessun caso" si arriva a circa 320 questionari.

Si tratta, comunque, di un numero di gran lunga inferiore a quello di coloro che evidenziano i possibili problemi, nelle loro diverse forme. In sostanza, sembra di poter dire che nel complesso le/i ragazze/i siano sufficientemente consapevoli dei rischi insiti nell'uso delle nuove tecnologie.

Differenze di genere

Per quel che riguarda il genere, la prima cosa da notare è che per tutte le risposte più frequenti la percentuale femminile è decisamente superiore; in particolare, proprio le prime due in "classifica" registrano la quota più elevata di ragazze.

La prevalenza femminile è addirittura schiacciante (quasi il 90%) per le risposte che fanno riferimento all'ambito della pornografia e/o delle molestie sessuali, il che non sorprende, visto che le ragazze sono assai più soggette a rischi di questo tipo.

Segnaliamo anche una percentuale femminile molto alta nelle risposte che citano le "False identità" (71%, ma a fronte di un numero alquanto esiguo di questionari); in alcuni casi queste risposte sono maggiormente dettagliate aggiungendo che lo schermo del computer è "una maschera dietro la quale si nascondono i più deboli".

Per contro, la quota di ragazzi è sensibilmente superiore al 42% nei questionari che citano i rischi legati ai social network (Facebook, Ask, chat...) o a problemi di privacy.

Il dato più interessante riguardante il mondo maschile è, però, un altro: la netta maggioranza di ragazzi tra coloro che minimizzano i rischi legati alle tecnologie. Tale maggioranza è chiara per la risposta "In caso di uso eccessivo" e - ancor più - tra i sostenitori dell'idea che le tecnologie non creino MAI problemi.

Resta da capire se questa sottovalutazione del problema sia dovuta principalmente a una certa superficialità di giudizio oppure a una maggiore sicurezza in se stessi per quanto riguarda le proprie capacità tecnologiche e informatiche.

Risposte significative

- *Tutti sono capaci di fare gli spessi dietro ad un PC, ma poi sono codardi (Cavour, Maschio, 3°)*
- *Spesso ci si nasconde dietro a un profilo per esprimere ciò che non si ha il coraggio di dire di persona, limitando i rapporti personali a banalità (Avogadro, Maschio, 3°)*
- *Si perde la caratteristica principale della comunicazione, ovvero guardare la persona, i suoi gesti e il suo tono (Gioberti, Femmina, 5°)*
- *Quando per postare uno stato su Fb su quanto sia bello chiacchierare al bar con gli amici, ci si dimentica proprio di quegli amici (Cavour, Femmina, 4°)*
- *La tecnologia ha il terribile potere di farti vivere in una bolla e quindi rischi di chiudere, senza accorgertene, il rapporto con gli altri (Passoni, Femmina, 2°)*
- *Quando si sta troppo tempo al computer inizi a vivere solo per quello ed è come se non facessi parte del mondo (Steiner, Femmina, 4°)*
- *Si tende solo più a chattare, a vantarsi di avere più di 1000 amici su Facebook, tantissimi "mi piace" alle foto e non si ha voglia neanche di fare il giro dell'isolato (Cavour, Femmina, 1°)*
- *Perché ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero, anche in modo volgare o discriminatorio e brutale (Cattaneo, Femmina, 5°)*
- *Si può manomettere l'account di un profilo Fb, e chi lo fa può spargere veleno sulla povera vittima (Santorre, Femmina, 1°)*
- *In nessun caso perché è un bisogno fondamentale avere tecnologie (Boselli, Femmina, 2°)*
- *Io la uso poco per cui non mi crea nessun problema (P.za Mestieri, Femmina, 3°)*

PROGETTO
TALENTO

Libera la tua
creatività,
sviluppa i tuoi
talenti
e scegli la tua
strada

Info:
inserire testo?
inserire testo?
inserire testo?
tel. 0110000000
www.comune torino.it

REGIONE
PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

YES
4 TO

Regione Piemonte
Agente Provinciale Lavoro

LAVORO

TAB. 12 - Risposte alla domanda: Indica tre caratteristiche del lavoro che ti piacerebbe fare⁸

<i>Tipologia risposta</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Interessante, appassionante	1.029	645	62,7	384	37,3
Con una paga buona, giusta	763	425	55,7	338	44,3
Dinamico, divertente, emozionante / Impegnativo	760	438	57,6	322	42,4
Ambiente piacevole (colleghi simpatici, datori rispettosi)	459	293	63,8	166	36,2
Di relazione, a contatto con altri	426	330	77,5	96	22,5
Con una paga alta	394	208	52,8	186	47,2
Utile, nel sociale, costruttivo	361	259	71,7	102	28,3
Viaggi all'estero, interculturale	268	200	74,6	68	25,4
Orario buono / Compatibile con la famiglia	263	155	58,9	108	41,1
Facile, non troppo faticoso o stressante	258	127	49,2	131	50,8
Stabile, che dia serenità e sicurezza	251	150	59,8	101	40,2
Serio, onesto, giusto, autorevole	251	155	61,8	96	38,2
Che faccia crescere / Esperienze nuove	150	84	56,0	66	44,0
Attinente ai miei studi/capacità	117	75	64,1	42	35,9
Pulito (igiene/sicurezza ambiente di lavoro)	80	37	46,3	43	53,8
Vicino a casa, facilmente raggiungibile	66	34	51,5	32	48,5
Legato allo sport	21	6	28,6	15	71,4
Non importa, mi basta lavorare	13	9	69,2	4	30,8
<i>Risposte varie</i>	<i>341</i>	<i>186</i>	<i>54,5</i>	<i>155</i>	<i>45,5</i>
<i>Non so, boh, non ricordo, nessuno</i>	<i>68</i>	<i>37</i>	<i>54,4</i>	<i>31</i>	<i>45,6</i>
<i>Risposte provocatorie o fuori tema</i>	<i>118</i>	<i>63</i>	<i>53,4</i>	<i>55</i>	<i>46,6</i>
Risposte in bianco	855	458	53,6	397	46,4

In questa tabella le risposte delle/dei ragazze/i si sono differenziate in un ampio ventaglio di possibilità, anche perché la risposta multipla era prevista dalla domanda stessa; pertanto, sembra più utile raggrupparle piuttosto che esaminare la classifica relativa alle singole righe.

Proviamo a farlo sulla base di alcune coppie oppostive, a partire da quella che potremmo sintetizzare come “Denaro” VS “Qualità del lavoro”.

Un breve sguardo alla tabella è sufficiente per vedere che il fattore qualitativo prevale di gran lunga su quello squisitamente economico. “Un lavoro interessante/appassionante” è nettamente al primo posto tra le risposte, ma hanno una frequenza assai significativa anche un’attività “divertente” o “emozionante” (eventualmente anche faticosa) e un “buon ambiente di lavoro”.

Ma c’è di più: tra i circa 1.100 questionari in cui si parla esplicitamente di soldi, quelli che chiedono una paga giusta, adeguata al lavoro e comunque sufficiente per mantenere una famiglia sono all’incirca il doppio di quelli in cui si parla sbrigativamente di “paga alta” o “tanti soldi”. Ciò rafforza ulteriormente l’idea che alle/agli adolescenti interessi molto di più un buon lavoro piuttosto che un lavoro qualsiasi ma ben pagato. E meno male che è così, ci permettiamo di aggiungere, trattandosi di ragazze/i tra i 14 e i 19 anni...

⁸ I numeri assoluti nettamente più elevati rispetto alle altre tabelle si devono al fatto che alle/ai ragazze/i si chiedevano esplicitamente tre elementi diversi nella stessa risposta.

Così come ci sembra importante sottolineare che un nutrito gruppo di ragazze/i fa riferimento all'utilità sociale del proprio lavoro futuro: in un tempo in cui si parla insistentemente di perdita dei valori e degli ideali, quei 361 questionari appaiono un segnale indubbiamente molto positivo.

Un'altra coppia oppositiva interessante (che in parte interseca quella precedente) potrebbe essere "Impegno, passione, possibilità di crescere" VS "Comodità, facilità".

Esaminando le righe corrispondenti, si vede che le/i ragazze/i si esprimono in maggioranza per un'attività dinamica ed emozionante (accettando anche gli inconvenienti del caso: non pochi questionari parlano esplicitamente di lavoro "impegnativo" o addirittura "difficile") o per una che faccia crescere professionalmente e consenta di fare esperienze utili e/o nuove.⁹

Non mancano, peraltro, coloro che preferiscono una strada più agevole: un lavoro facile, non troppo faticoso e con un buon orario.

Una variante di questa dicotomia può essere "Dinamicità" VS "Staticità": in questo caso la differenza è nettissima: quelli che potremmo definire "viaggiatori", desiderosi di girare il mondo e fare esperienze all'estero, sono in quantità largamente maggiore rispetto ai "pantofolai" che puntano a un lavoro vicino a casa.

Ancora una considerazione riguardante i questionari in cui si parla di un lavoro stabile, in grado di dare serenità e/o sicurezza: il totale è 251, un valore certamente non elevato - almeno nella percezione del mondo adulto - e difficile da interpretare. Potrebbe essere dovuto al fatto che ormai le/i ragazze/i vedono il "posto fisso" come un retaggio del passato o come un miraggio irraggiungibile. Oppure, al contrario, indicare che nell'immaginario adolescenziale non ci si vede fermi in un unico posto per tutta la vita; quest'ultima ipotesi concorderebbe, peraltro, con l'orientamento verso il viaggio e l'avventura cui si è accennato poc' anzi.

Differenze di genere

Per le prime risposte della "classifica" le percentuali di maschi e femmine non si discostano significativamente dai valori medi, ma per quelle successive le cose cambiano. In particolare, le ragazze sono molto più interessate dei ragazzi a un lavoro che: preveda la relazione con gli altri (presumibilmente, molte si vedono come future insegnanti)¹⁰; sia socialmente utile; consenta di viaggiare.

Per contro, i maschi sembrano preferire la comodità: prevalgono, infatti, tra coloro che vogliono un lavoro facile e non troppo faticoso oppure vicino a casa. Tra le risposte di questo tipo, un buon numero aggiunge una motivazione, per lo più legata alla possibilità di coltivare maggiormente i propri interessi.

Rispetto al fattore denaro, la percentuale maschile è superiore al 42% sia tra chi vuole una paga "giusta", sia tra chi la vuole "alta", ma non si tratta di scostamenti veramente degni di nota.

Il dato sulla paga "alta" è forse quello più inatteso, in quanto appare in netto contrasto con lo stereotipo per cui le ragazze sarebbero meno interessate dei maschi ad avere tanti soldi: al contrario, su questo aspetto le percentuali di risposte dei due generi sono all'incirca equivalenti.

⁹ In questo caso - è importante rimarcarlo - i questionari pongono quasi sempre l'accento su un arricchimento personale (di conoscenze o esperienze), mentre il numero di coloro che parlano di "carriera" è estremamente basso.

¹⁰ Su questo dato potrebbe incidere in maniera significativa l'alto numero di questionari provenienti dal Berti, ex-Istituto Magistrale.

Risposte significative

- Vorrei svegliarmi al mattino e pensare "che bello, vado al lavoro" (Umberto I, Femmina, 4°)
- "Se fai un lavoro che ti piace, non lavorerai un solo giorno in tutta la tua vita". Credo che sia questo l'importante, il resto è solo surplus (Cattaneo, Maschio, 4°)
- Deve permettermi di avere una famiglia, ben retribuito, che mi dia la sensazione di star spendendo bene il mio tempo (Cavour, Femmina, 5°)
- Deve avere come sfondo il bene degli altri, deve avere a che fare con la psicologia, e mi deve far sentire fiera di me stessa (Berti, Femmina, 1°)
- Dev'essere anticonvenzionale, dinamico, sorprendente (Santorre, Femmina, 5°)
- Buona retribuzione, deve soddisfarmi e realizzarmi permettendomi tanto tempo libero per le mie passioni (Cattaneo, Maschio, 2°)
- Onesto, privo di sfruttamento altrui, non dannoso per l'ambiente (Cattaneo, Maschio, 4°)
- Orario decente; paga che permetta la sopravvivenza; appagante (Berti, Femmina, 3°)
- Passione, sfida, adrenalina (CNOS-Reba, Maschio, 3°)
- Moralità - Equità - Giustizia (Gioberti, Femmina, 5°)
- Svegliarmi tardi, essere seduta al caldo e guadagnare (G.Bruno, Femmina, 1°)
- Ben pagato, avere auto di lusso e molte vacanze (Cattaneo, Maschio, 2°)
- Comodo di orari, mi deve appassionare e non esaurire troppo. Ma tanto lo so che è solo fantasia! (Passoni, Femmina, 4°)
- Appena lo trovo ve lo dico! (P.za Mestieri, Maschio, 2)
- Averlo, averlo, averlo (Gioberti, Femmina, 4°)
- Non so neanche cosa farò domani, come faccio a pensare a un lavoro? (Santorre, Femmina, 2°)

TAB. 13 - Risposte alla domanda: Qual è la tua maggiore curiosità rispetto al mondo del lavoro?

Tipologia risposta	Totale	di cui Femmine		di cui Maschi	
		valore	%	valore	%
Come cambierà la mia vita da adulto (indipendenza, responsabilità)	379	261	68,9	118	31,1
Ambiente, stipendio, relazioni con colleghi	361	222	61,5	139	38,5
Troverò un lavoro?	240	152	63,3	88	36,7
Che lavori ci sono, come cercarlo...	228	124	54,4	104	45,6
A che serve ciò che faccio? Mi serviranno gli studi? Ho scelto bene?	214	131	61,2	83	38,8
Soldi	92	52	56,5	40	43,5
Fare esperienza, provarlo, vedere com'è	80	54	67,5	26	32,5
Come funziona in altri paesi	27	16	59,3	11	40,7
Mi basta lavorare	25	23	92,0	2	8,0
Conoscere nuove lingue, culture, tecniche	23	16	69,6	7	30,4
Come aiutare, essere utili	13	10	76,9	3	23,1
Risposte varie	70	38	54,3	32	45,7
Professioni specifiche	70	29	41,4	41	58,6
Niente, nessuna curiosità	192	97	50,5	95	49,5
Per me è una prospettiva lontana	42	27	64,3	15	35,7
Non so, boh, non ricordo	146	88	60,3	58	39,7
Risposte provocatorie o fuori tema	62	30	48,4	32	51,6
Risposte in bianco	1.433	822	57,4	611	42,6

Vi sono due tipologie di risposte, più o meno alla pari, che riscuotono i maggiori consensi: una riguarda il cambiamento di vita che comporta l'entrata nel mondo del lavoro, l'altra le condizioni del lavoro stesso (ambiente, colleghi, diritti/doveri).

Molto elevato è anche il numero di ragazze/i che esprimono il timore di non riuscire a trovarlo, il lavoro, una risposta figlia dei tempi di crisi che stiamo vivendo.¹¹ Inoltre, se a queste/i ragazze/i aggiungiamo anche coloro che esprimono una sensazione di dubbio e incertezza di fronte al proprio futuro, collegata alla propria situazione attuale ("Mi servirà ciò che sto facendo oggi?", "Avrò scelto gli studi giusti?" ...) si arriva alla ragguardevole cifra di 454 questionari.

Aggiungiamo ancora una considerazione: l'alto numero di ragazze/i che hanno scelto quest'ultima opzione si lega senza dubbio al clima di precarietà generale tipico dei tempi in cui viviamo, ma chiama anche in causa il sistema scolastico nel suo complesso e rimanda al tema più generale della formazione e dell'orientamento.

Sempre rimanendo in un ambito semantico di dubbio e incertezza, vi è un'altra tipologia di risposte, quelle che riguardano il "funzionamento" del mondo del lavoro, un mondo che appare ignoto: come vi si entra, con quali meccanismi, quali opportunità/scelte esistono... In questo caso, però, una lettura attenta e puntuale delle risposte - sulla quale, per brevità, non ci soffermiamo - indica come la curiosità sia chiaramente prevalente rispetto al timore.

Infine, aggiungiamo che - in coerenza con quanto visto nella domanda precedente - la questione "soldi" ha una rilevanza ridotta nelle risposte delle/dei ragazze/i.

Differenze di genere

Tra le risposte che raccolgono una quantità significativa di consensi, si nota che le femmine sono in netta maggioranza nel segnalare la questione del cambiamento di vita che presuppone il passaggio al mondo del lavoro; per contro, i maschi prevalgono - ma non di molto - nell'esprimere curiosità o dubbi sul suo funzionamento (quarta riga della tabella).

Riguardo alle risposte che esprimono timore nei confronti del futuro, c'è una prevalenza femminile che - però - è piuttosto ridotta; dunque, si può dire che la sensazione di incertezza riguarda tutte/i le/i ragazze/i, indipendentemente dal genere.

Ancora una considerazione: la percentuale femminile è nettamente superiore per le risposte del tipo "Fare esperienza, provare a lavorare, vedere com'è effettivamente", ma il numero di questionari relativi a quest'ultima tipologia (80) è troppo ridotto per ritenere il dato veramente significativo.

Risposte significative

- *Ci si può divertire veramente nel proprio lavoro, facendo sì che io me ne possa innamorare? Posso avere una vita sociale al di fuori? (Berti, Maschio, 2°)*
- *Beh, non so ancora cosa farò, ma sono impaziente di provare, per sapere cos'è veramente e prendermi le mie responsabilità (Cavour, Femmina, 2°)*
- *Come funziona e se è così duro (Avogadro, Maschio, 2°)*
- *Come si può mantenere un'azienda senza correre il rischio di farla fallire? (G.Bruno, Femmina, 4°)*

¹¹ A questo proposito è emblematica una frase pronunciata negli incontri con le/i rappresentanti di classe: "Ne ho sentito parlare (del lavoro), ma per me è una leggenda" (vedi Capitolo 3).

- *Vedere le persone felici dopo che usufruiscono del mio servizio (P.za Mestieri, Femmina, 3°)*
- *Perché passare un'intera vita facendo un lavoro che non amiamo, per permetterci cose di cui non abbiamo bisogno, per impressionare persone che non ci piacciono? (Gioberti, Maschio, 3°)*
- *Quando avranno i giovani un lavoro, se i vecchi lavorano fino a 70 anni? Come facciamo ad avere esperienze in un certo campo lavorativo se nessuno ci permette di farle? (Passoni, Femmina, 4°)*
- *E' un mondo totalmente ignoto dato che nessuno ce lo presenta concretamente, quindi direi il mondo del lavoro in sé (Cavour, Femmina, 5°)*
- *Il lavoro utile, ben retribuito che non rovini fisicamente o mentalmente, questo sono curiosa di trovare nel mondo del lavoro: esiste? (Berti, Femmina, 3°)*
- *Come trovarlo (Umberto I, Femmina, 3° / Cattaneo, Maschio, 2°)*
- *Io sono curiosa su tutto, ma ho anche paura di non essere in grado (P.za Mestieri, Femmina, 3°)*
- *Non ho curiosità. Oggi i ragazzi non sono curiosi per il lavoro, ma preoccupati dal fatto che non ce ne sia abbastanza per tutti (Cavour, Femmina, 2°)*
- *Non ho curiosità, ho solo paura del futuro e di condurre una vita che un giorno potrei odiare (Santorre, Femmina, 5°)*

TAB. 14 - Risposte alla domanda: Quali proposte concrete conosci/hai per costruire una città migliore e più sostenibile?

<i>Tipologia risposta</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
Rispetto, onestà, aiuto reciproco, volontariato	401	277	69,1	124	30,9
Risparmio energetico, tecnologie meno inquinanti	284	158	55,6	126	44,4
Abolire le auto, auto elettriche / Più spazio alle bici, piste ciclabili	277	178	64,3	99	35,7
Miglioramento dei trasporti pubblici	241	153	63,5	88	36,5
Più spazi (o migliori) per i giovani / Ascoltare i giovani, dare loro più opportunità	191	141	73,8	50	26,2
Più attività culturali, servizi, sport	187	114	61,0	73	39,0
Politici più giovani e senza privilegi / Più giustizia, più investimenti e meno sprechi	167	91	54,5	76	45,5
Migliorare ospedali, scuole	161	84	52,2	77	47,8
Più cura e pulizia, più rispetto dell'ambiente	153	117	76,5	36	23,5
Più aree verdi	141	79	56,0	62	44,0
Raccolta differenziata, riciclo	127	86	67,7	41	32,3
Meno violenza, più sicurezza e controllo	89	52	58,4	37	41,6
Più servizi sociali, aiutare le fasce deboli	59	37	62,7	22	37,3
Più lavoro, stipendi adeguati	46	23	50,0	23	50,0
Non costruire più, abbattere edifici	22	9	40,9	13	59,1
<i>Risposte varie</i>	70	38	54,3	32	45,7
<i>Mi va bene così</i>	12	6	50,0	6	50,0
<i>Non so, boh, non ricordo</i>	158	87	55,1	71	44,9
<i>Niente, nessuna</i>	200	108	54,0	92	46,0
<i>Risposte provocatorie o fuori tema</i>	116	66	56,9	50	43,1
Risposte in bianco	1.450	832	57,4	618	42,6



Un primo elemento che ci sembra molto interessante è che la tipologia di risposta più frequente riguarda un cambiamento non della città, delle sue strutture e del suo funzionamento, ma un cambiamento interiore delle persone. Ci vuole maggiore onestà, rispetto, aiuto reciproco; dunque, per costruire una città migliore - sembrano dire le/i ragazze/i - occorre partire dai suoi abitanti.

La necessità di cambiamento delle persone è percepibile anche in un'altra riga della tabella, nella quale, però, viene chiamata in causa più specificamente la politica: le/i ragazze chiedono meno privilegi, meno sprechi e più giustizia. Inoltre, in un buon numero di questionari si parla di “politici giovani”; dunque si auspica una rigenerazione del mondo politico anche sul piano anagrafico.

Le altre tipologie di risposte più frequenti fanno capo sostanzialmente a due blocchi, che si rivolgono verso un miglioramento della città “fisica” o dei servizi per i suoi residenti. Fanno parte del primo blocco le risposte relative alla sostenibilità ambientale nei suoi diversi aspetti (risparmio energetico, tecnologie innovative e meno inquinanti, piste ciclabili, riciclo...), mentre nel secondo si inquadrano quelle che parlano di servizi per tutti (trasporti pubblici, scuole, ospedali) o di spazi e opportunità specificamente rivolti alle/ai giovani.

Nel complesso, dunque, il panorama delle risposte è assai variegato e ricco di possibili stimoli e suggestioni per la programmazione e realizzazione di servizi e strutture.

Infine, va segnalato un numero significativo (200) di ragazze/i che non hanno proposte concrete o a cui la questione non interessa. Senza entrare in dettaglio, per ovvie ragioni di sintesi, segnaliamo - però - che in un discreto numero di questionari di questo gruppo c'è una specificazione come “per ora” o “al momento”; dunque, la mancanza di proposte effettive pare dovuta alla giovane età o alla mancanza di esperienza di chi scrive, e non al suo disinteresse.

Differenze di genere

La prevalenza femminile nei questionari si manifesta soprattutto in alcune tipologie di risposte legate alla persona piuttosto che alla città in senso stretto: in particolare, si tratta della prima riga della tabella, che parla di “onestà, rispetto e aiuto reciproco”, e di quella che auspica “più spazi e opportunità per giovani”. Le ragazze prevalgono nettamente anche tra chi chiede più pulizia, più cura della città e più rispetto dell'ambiente.

Invece, i maschi sono in maggioranza tra chi fa cenno a servizi generali come scuole e ospedali e tra chi chiede una rigenerazione della politica (ma in questo caso di stretta misura).

Riguardo alle risposte più legate all'ecologia e alla sostenibilità, a volte prevale un genere, a volte l'altro, ma nel complesso non si registrano differenze sostanziali.

Segnaliamo, in conclusione, che c'è una netta prevalenza maschile tra chi dice di non aver - o non avere ancora - proposte concrete.

Risposte significative

- *Dobbiamo iniziare da noi stessi se si vuole rendere questo mondo un posto migliore. La gente dice "Ci pensano loro, loro lo faranno". Ma loro chi??? (Berti, Femmina, 2°)*
- *Aiutarci a vicenda, l'onesta può tenerci uniti (Santorre, Femmina, 4°)*
- *Prima di tutto dialogo: le società antiche avevano l'agorà, ora nessuno si conosce, nessuno parla (Cattaneo, Maschio, 4°)*
- *Bisogna ispirarsi alle città straniere (Londra, Berlino), ma per farlo dobbiamo prima cambiare noi (Santorre, Maschio, 5°)*

- *Distribuire meglio il denaro pubblico, dando più soldi alla scuola, assicurando un futuro "migliore", con gente più colta (Berti, Femmina, 1°)*
- *Raccolta differenziata, consumo critico, incentivi all'uso delle risorse rinnovabili (Cattaneo, Maschio, 4°)*
- *Più verde! Avete idea di quanto faccia schifo passare la vita circondati dal grigio? (Cattaneo, Femmina, 4°)*
- *Solo mezzi pubblici a elettricità, nessuna macchina privata (solo biciclette private), orari meno stressanti (CNOS Reba, Maschio, 2°)*
- *Una rivolta di tutti i giovani (Boselli, Femmina, 4°)*
- *Bisognerebbe ascoltare un po' di più ciò che i giovani dicono; questo questionario è un buon inizio (Umberto I, Femmina, 4°)*
- *Non esistono, l'uomo rovinerebbe qualsiasi cosa. L'unica soluzione è l'estinzione di quest'ultimo (Berti, Femmina, 4°)*
- *Non ne conosco, me ne frega poco, ma se mi suggerisci qualcosa magari smetto di fare l'ecomostro e mi rendo utile, ok? (Cavour, Maschio, 2°)*





2.4 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE 11 DOMANDE

Terminato l'esame delle singole domande, è opportuno fare qualche riflessione generale su quanto emerge dai questionari nel loro insieme. A questo proposito, ci sembra di poter dire che - con tutte le limitazioni che si sono via via evidenziate - questa analisi offre una grande quantità di dati e indicazioni utili su che cosa pensano le/gli adolescenti contattate/i: i questionari costituiscono un patrimonio molto ricco, del quale - per ovvie ragioni di sintesi - il presente testo può restituire soltanto una piccola parte.

Vediamo, dunque, alcuni aspetti specifici, ragionando sulla base di una visione complessiva e non focalizzata sulle singole domande.

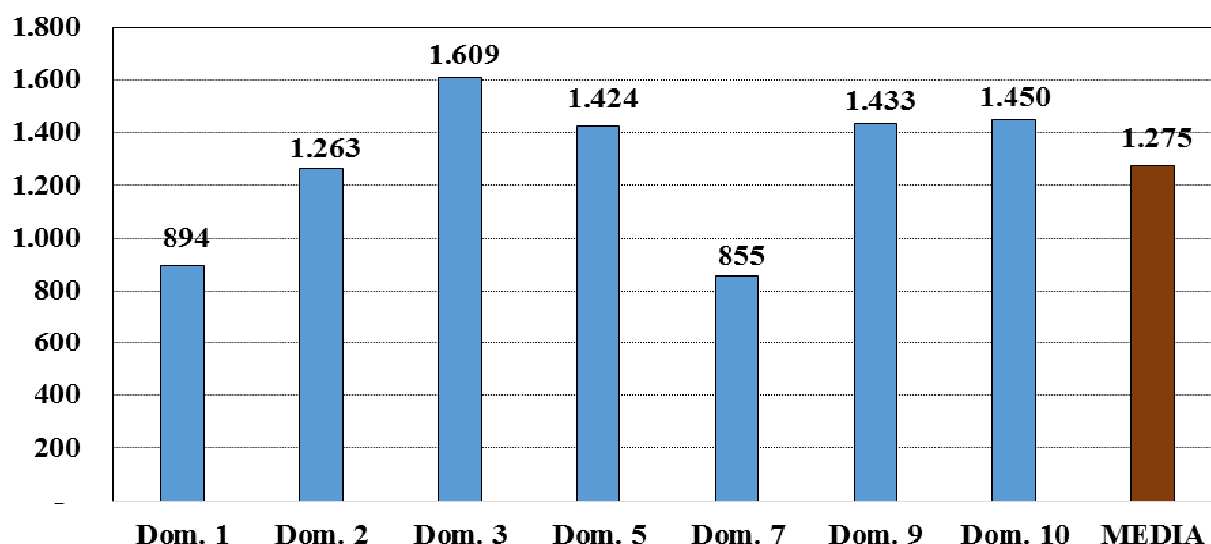
Questionari lasciati in bianco

Come anticipato, molti questionari presentano una o più risposte (in qualche caso anche tutte) in bianco. Vale la pena, però, di esaminare la quantità di risposte "bianche" relativamente alle diverse domande, in modo da evidenziare quelle sulle quali c'è stata maggiore o minore partecipazione da parte delle/dei ragazze/i.

TAB. 15 - Risposte in bianco alle varie domande

Domanda	Totale	di cui Femmine		di cui Maschi	
		valore	%	valore	%
1 - La cosa più stupida sentita dire sugli adolescenti	894	470	52,6	424	47,4
2 - Quando non si riconoscono uguali diritti a M e F	1.263	695	55,0	568	45,0
3 - Su cosa vorresti essere consultata/o dalla Città	1.609	962	59,8	647	40,2
5 - Quando la tecnologia crea problemi nei rapporti	1.424	962	67,6	462	32,4
7 - Tre caratteristiche del lavoro che ti piacerebbe	855	458	53,6	397	46,4
9 - La maggiore curiosità sul mondo del lavoro	1.433	822	57,4	611	42,6
10 - Idee/proposte per costruire una città migliore	1.450	832	57,4	618	42,6
Media complessiva	1.275	743	58,3	532	41,7

FIG. 4 - Risposte in bianco - Confronto tra le varie domande



La tabella e il grafico mostrano in maniera molto chiara come ci siano state sensibili differenze a seconda delle domande, tanto che il valore massimo risulta quasi doppio rispetto a quello minimo.

Le domande con il minor numero di “bianchi” sono “*Qual è la cosa più stupida che hai sentito dire sugli adolescenti (da parte degli adulti)?*” e “*Indica tre caratteristiche che deve avere il lavoro che ti piacerebbe fare*”. In sostanza, le/i ragazze/i hanno avuto più facilità (o più voglia) di dire la loro su questi due aspetti.

All’estremo opposto vi è la domanda “*Su quali questioni vorresti essere consultata/o dalla Città?*”, un dato che meriterebbe di essere approfondito ben al di là dei limiti di spazio del presente testo.

Che cosa ci dicono queste oltre 1.600 risposte in bianco? L’ipotesi più ottimistica è semplicemente che le/i ragazze/i non abbiano idee chiare sul “che cosa” e sul “come” la Città potrebbe dialogare con loro, ma si potrebbe anche pensare che molte/i di loro non siano interessate/i a tale dialogo, oppure che non abbiano fiducia nella possibilità che esso si possa effettivamente realizzare.

Non è possibile, evidentemente, dare una risposta certa a questo dubbio. Probabilmente, sono valide entrambe le ipotesi, ma in ogni caso - qualunque sia quella più fondata - questo dato non fa che rafforzare quanto si diceva nel commento alla Tabella 10, riguardo alla necessità che l’Amministrazione rifletta sul tema della comunicazione con le/i giovani cittadine/i, e - più in generale - sulle modalità di rapportarsi con loro.

Un’ultima annotazione sul genere: la media complessiva delle risposte in bianco è perfettamente allineata con le percentuali di questionari compilati (che, ricordiamo ancora una volta, sono: 58% Femmine, 42% Maschi). Rispetto alle singole domande, le differenze sono abbastanza lievi; fa eccezione la questione dei problemi creati dalla tecnologia, sulla quale la quota di ragazze che lasciano in bianco la risposta è sensibilmente più alta.

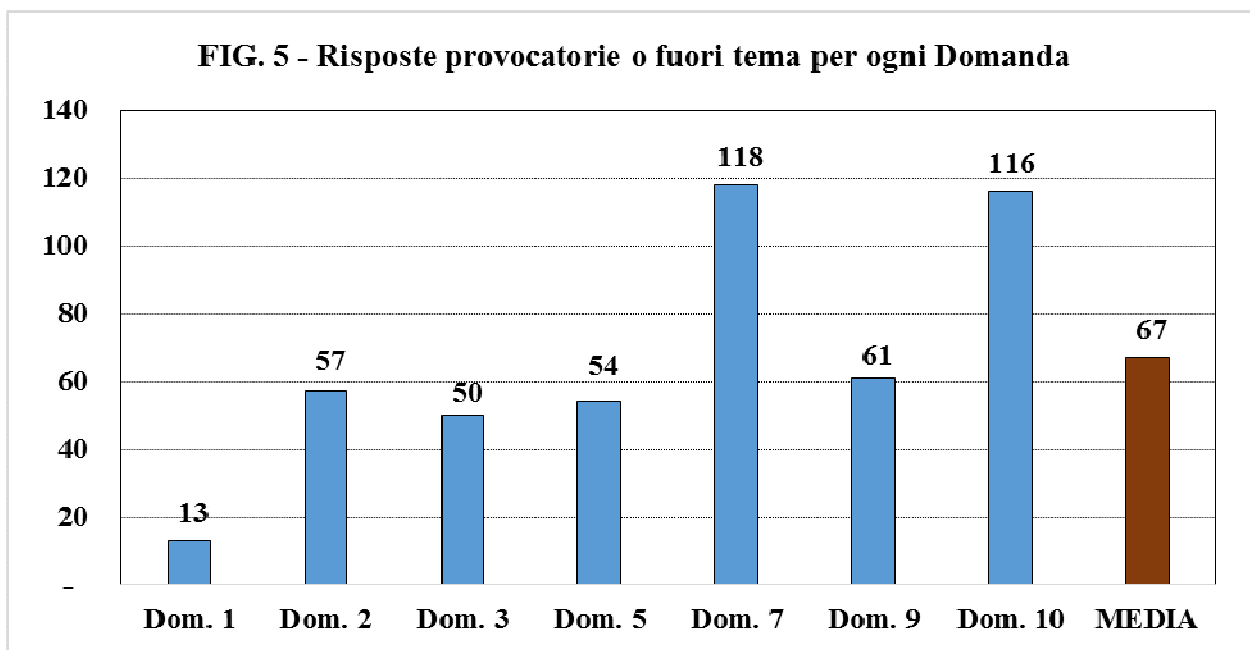
Risposte provocatorie o fuori tema

La quota di risposte provocatorie o del tutto incongruenti (a volte anche volgari o razziste, ma - per fortuna - in rarissimi casi) è complessivamente piuttosto bassa: nella grande mole di questionari raccolti, solo un numero ristretto di ragazze/i “approfitta” dell’anonimato per scrivere frasi come: “W Toro/Forza Juve”, “Sole, cuore, amore” o “Ma dio esiste?”.

Può essere interessante, però, confrontare le diverse domande per vedere se le risposte provocatorie si sono concentrate maggiormente sull’una o sull’altra.

TAB. 16 - Risposte provocatorie o fuori tema alle varie domande

<i>Domanda</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui Femmine</i>		<i>di cui Maschi</i>	
		<i>valore</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
1 - La cosa più stupida sentita dire sugli adolescenti	13	5	38,5	8	61,5
2 - Quando non si riconoscono uguali diritti a M e F	57	32	56,1	25	43,9
3 - Su cosa vorresti essere consultata/o dalla Città	50	30	60,0	20	40,0
5 - Quando la tecnologia crea problemi nei rapporti	54	14	25,9	40	74,1
7 - Tre caratteristiche del lavoro che ti piacerebbe	118	63	53,4	55	46,6
9 - La maggiore curiosità sul mondo del lavoro	61	29	47,5	32	52,5
10 - Idee/proposte per costruire una città migliore	116	66	56,9	50	43,1
<i>Media complessiva</i>	67	34	50,7	33	49,3



Come si evince dalla figura, le differenze tra le diverse domande sono notevolissime: rispetto alla media, due domande mostrano valori quasi doppi, mentre per una domanda tali valori sono cinque volte più piccoli.

Le maggiore concentrazione di “sciocchezze” si verifica per le domande *“Indica tre caratteristiche che deve avere il lavoro che ti piacerebbe fare”* e *“Quali proposte concrete conosci/hai per costruire una città migliore e sostenibile?”*.

Per contro, la domanda *“Qual è la cosa più stupida che hai sentito dire sugli adolescenti (da parte degli adulti)?”* vede una quota di risposte bislacche del tutto irrisoria. Sarebbe interessante capire il perché; si può ipotizzare che le/i ragazze/i si siano sentite/i più coinvolte/i da questa domanda - che parlava specificamente di loro e del loro rapporto con il mondo adulto - e, dunque, più motivate/i ad esprimere seriamente il loro parere.

Infine, si può notare che nella media di risposte di questo tipo la quota dei maschi è nettamente superiore rispetto al 42% dei questionari compilati. Se ne potrebbe dedurre - e questo è un dato che certo non sorprende - che nell’età adolescenziale i ragazzi siano meno maturi rispetto alle loro coetanee oppure che tendano maggiormente a fare un po’ gli sbruffoni.

Si tratta, però, di differenze non certo abissali; inoltre, i numeri assoluti non sono abbastanza elevati per trarre conclusioni attendibili. Ciò è ancor più vero se prendiamo in esame le singole risposte, per le quali, dunque, le notevoli oscillazioni nelle percentuali maschili e femminili hanno una significatività molto relativa.

Differenze di genere

Al contrario, è assai più interessante fare un’analisi di genere rispetto all’insieme di tutte le risposte date alle 11 domande, ricordando - come già accennato in precedenza - che la diversa ripartizione di maschi e femmine nelle diverse scuole può influire sensibilmente sulle risposte.

La prima impressione che si ricava dalla lettura delle risposte è quella di un maggiore maturità e consapevolezza delle ragazze rispetto ai loro coetanei maschi, impressione confermata anche da diversi dati numerici che sono stati qua e là evidenziati nel corso dell’analisi.

In particolare, ci sembra di poter rilevare un elemento costante: su tutte le domande proposte le ragazze tendono a dare risposte maggiormente “pensate”, elaborate, mentre i ragazzi sono solitamente più sbrigativi nelle loro valutazioni. Dunque, sembrerebbe che le ragazze tendano a ragionare sulle questioni con una visione più ampia, mentre i ragazzi appaiono più “semplici”, diretti e immediati, con i pro e i contro che comportano le due diverse posizioni.

In altre parole, i ragazzi sembrano manifestare un approccio più “pratico”, sia nell’evidenziare i problemi che le possibili soluzioni, mentre le ragazze tendono a una maggiore complessità.

L’esempio più emblematico di questa dicotomia - sul quale vale la pena di approfondire il discorso - riguarda le possibili proposte per una città migliore: i ragazzi tendono a pensare a qualcosa di concreto (spazi, servizi, strutture fisiche), mentre le loro coetanee si orientano maggiormente su un cambiamento “culturale” in senso lato della comunità. Parallelamente, le ragazze appaiono più sensibili al tema della “cura” (dell’ambiente, della città, dei rapporti sociali) e i maschi, invece, più propensi a soluzioni di tipo tecnologico.

Tutto ciò, peraltro, appare in linea con il fatto che i maschi sono maggioritari nelle scuole tecniche e nei Centri di Formazione Professionale, mentre le ragazze prevalgono nei Licei.

Un altro aspetto che vale la pena di citare riguarda la domanda sulle caratteristiche del lavoro che si vorrebbe svolgere in futuro. Come accennato nel commento alla domanda stessa, le ragazze sono molto più orientate dei coetanei verso attività che prevedano la relazione con gli altri, viaggi all’estero o che siano utili nel sociale. In sintesi, i dati sembrano evidenziare una maggiore apertura delle ragazze verso l’esterno, mentre i maschi guardano maggiormente a se stessi.



3 - ALTRI DATI

Dopo l'analisi delle risposte date ai questionari, riteniamo utile riportare anche alcune delle frasi pronunciate dalle/dai rappresentanti di classe nel corso degli incontri svolti nelle scuole e nei CFP, incontri nei quali - come detto - sono stati distribuiti i questionari stessi.

Tali frasi - espresse in momenti diversi degli incontri - possono rappresentare un'utile integrazione rispetto all'analisi dei questionari e contribuire a dare un'idea di ciò che pensano le/i ragazze/i rispetto a varie tematiche, anche non specificamente legate alle 11 domande viste in precedenza.

Per maggiore chiarezza, sono state raggruppate per grandi temi, indipendentemente dalle 4 aree tematiche del Piano Adolescenti.

RAPPORTO CON ADULTI E ANZIANI

- Dicono che viviamo in un mondo solo di musica, social network e cazzate, ma non è vero: vediamo benissimo quello che ci circonda, soltanto ci fa schifo
- Adolescenti? Siete un ammasso di pecore depresse
- Penso che gli adulti, per capirci, non debbano perdere la loro parte di bambini e adolescenti
- Gli anziani hanno fatto sacrifici per darci un futuro
- Anche noi, da vecchi, avremo da dire a quelli che verranno, è difficile abituarsi ai cambiamenti
- Sentendo mia nonna, loro a 2 anni già lavoravano

MASCHI VS FEMMINE

- In Germania gestisce lo Stato una donna e le cose vanno meglio che da noi
- Vantaggi/svantaggi: I maschi pisciano in piedi e sono visti meno peggio se ruttano in pubblico / La donna fa vedere le tette al prof e prende 8
- Se non mi dai la patata, non ti faccio lavorare
- Per la Chiesa la donna non aveva neanche un'anima, fino a un po' di tempo fa
- Muratori-donna non ne ho mai visti, e spero di non vederne mai

PIANO ADOLESCENTI E RAPPORTI CON IL COMUNE

- Questo progetto dovrebbe essere attivo sempre per fare in modo che i ragazzi possano essere ascoltati continuamente.
- Finalmente (*ci consultano*)! Di solito decide per noi gente che non vive i nostri problemi
- La città dovrebbe promuovere l'integrazione mettendo in comunicazione i ragazzi
- Perché dobbiamo perdere tempo, tanto il Comune non ci ascolta?

STUDIO-LAVORO

- Ne ho sentito parlare (*del lavoro*), ma per me è una leggenda
- Chiedono l'esperienza. Ma, brutto deficiente, ho appena finito gli studi, come faccio ad avere esperienza?
- Bisogna mandare in pensione la gente a un'età ragionevole per lasciare spazio ai giovani
- Perché un panettiere, che fa qualcosa che serve a tutti, guadagna meno di un biologo?
- Troverò un lavoro che non rubi il 99% del mio tempo e delle mie energie vitali?

- Gli stage? Se ne approfittano solo di noi
- Fare progetti che diano un po' di esperienza, così possiamo fregare quel cavolo di datore di lavoro
- Lavoro: e quelli del Liceo? - Cavoli loro, avevano solo da non farlo - Ma io voglio farmi operare da un dottore che ha studiato...

COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE

- Si dice che senza Internet non si può stare, ma prima di Internet come si faceva?
- Come difendersi dal “vortice” dei social network? - Non avendoli!
- La tecnologia danneggia i rapporti sociali: uno si isola e non si relaziona con gli altri - Ma anche un libro ti isola, anche l'I-pod, anche fare un giro in bici
- A cosa servono le nuove tecnologie? - Per copiare! ...
- ... Non avevi detto che c'era Google per copiare? - Sì, ma non puoi copiare tutta la vita
- È molto più semplice stare dietro a uno schermo che parlare con una persona
- Tante volte siamo più informati noi sulle nuove tecnologie che gli insegnanti

POLITICA, SOCIETÀ

- La città deve essere una cosa unica per avere scambio di pensieri, che è il modo per sostenere la democrazia
- C'è anche chi chiama “vita sociale” stare tutta la sera in Piazza Vittorio a fare una sega e spararsi 50€ di alcolici
- I politici sono un branco di, scusi la parola, minchioni
- È più facile dire “è colpa degli altri” che muoversi di persona

AMBIENTE, ECOLOGIA

- Ho paura di usare la bici in città perché nessuno rispetta le regole
- Tutti vogliono il mare blu come la tuta di quella ragazza, ma tutti ci sputano dentro
- Non vendono le auto a pannelli solari perché diminuirebbero le vendite di petrolio
- A me basta che mi tolgano le cacche di cane dalla via
- Io da 60 anni ho gli scavi della Metro sotto casa - Perché, quanti anni hai?

VARIE

- Appena affronti un argomento un grammo superiore alla media, ti dicono “Minchia, che palle...”
- Non puoi dire al cane di non giocare con la palla e stare seduto in un angolo, si annoia
- Il Papa ha fermato gli Unni con una parola - Ma era il Papa, non un coglione qualsiasi
- Io ho sempre giocato a Pokemon, e continuo ancora a farlo (*ha 19 anni*)

CONCLUSIONI

In conclusione, vorremmo fare alcune riflessioni che - pur avendo come base fondamentale i dati emersi dai questionari - si allargano a comprendere l'intero percorso degli incontri con le/i rappresentanti di classe.

Tante cose si potrebbero dire, ma riteniamo opportuno rimarcare in particolare un elemento: in barba a tanti luoghi comuni sulla mancanza di obiettivi, valori e ideali che caratterizzerebbe le/gli adolescenti di oggi, il percorso svolto con le/i ragazze/i restituisce un'immagine diversa.

Citiamo in proposito due temi emblematici, entrambi con una proiezione verso il futuro: il lavoro e la città del domani.

Riguardo al lavoro, si è già segnalato come l'aspetto prettamente economico, la "vil pecunia", sia ritenuto dalle/dai ragazze/i molto meno importante rispetto alla qualità del lavoro stesso. Ma c'è di più: in molti casi si fa riferimento a un'attività utile per gli altri e per la propria comunità. Considerati i modelli largamente prevalenti oggi in TV e nei media in genere, ci pare che non sia un dato di poco conto.

Parallelamente, quando si parla di idee o proposte per una città futura migliore, molte/i ragazze/i fanno riferimento a un cambiamento personale (fondato su rispetto, solidarietà, aiuto reciproco ecc.) prima che urbanistico o tecnologico, il che è indice di una riflessione e un approfondimento sul tema che vanno oltre le risposte più semplici e immediate.

Su questo punto, vale la pena di sottolineare anche la forte richiesta da parte delle/dei ragazzi di una rigenerazione della politica in tutti i suoi aspetti, non ultimo quello strettamente anagrafico. E, in tutta onestà, è difficile dar torto a quella ragazza che - a proposito delle critiche degli adulti verso le/gli adolescenti - ha scritto "*...chi ha rovinato questo paese ha la cravatta, non la cresta*".

Fin qui abbiamo ripreso alcuni dati evidenziati dalle risposte date ai questionari, ma c'è un elemento più generale, emerso già negli incontri con le/i rappresentanti di classe, che merita di essere sottolineato.

Esiste tra le/i ragazze/i un diffuso senso di disorientamento e di sfiducia nei confronti delle Istituzioni e del mondo degli adulti in genere, ma anche il desiderio di essere ascoltate/i e l'interesse a partecipare e ad esprimere la propria opinione, se si ha realmente lo spazio e l'opportunità per farlo. Nella gran parte dei casi, gli incontri realizzati nelle scuole e nei Centri F.P. hanno rappresentato proprio uno spazio di espressione nel quale le/i ragazze/i sembravano consapevoli del fatto di poter giocare un ruolo da protagoniste/i.

Ci sembra che le risposte date ai questionari confermino la sensazione emersa negli incontri: nel complesso, le/i ragazze/i hanno risposto bene alle suggestioni e agli stimoli, fornendo - a loro volta - un contributo importante di idee e proposte agli uffici dell'Amministrazione che intendono lavorare PER - ma soprattutto CON - il mondo delle/degli adolescenti.

Un mondo che - ovviamente - non è tutto rose e fiori: nelle parole pronunciate durante gli incontri e in quelle scritte sui questionari si sono riscontrate anche non poche risposte banali e poco significative, indice, forse, dell'intenzione di tirarsi indietro di fronte ad alcune sollecitazioni o della paura del giudizio. O ancora, più semplicemente, del fatto che le/i ragazze/i non hanno ancora elaborato una propria opinione.

Ci sembra, però, che alla fine del percorso gli aspetti positivi superino nettamente quelli negativi e, comunque, riteniamo importante valorizzare il contributo di una fascia d'età che è stata spesso bistrattata o, quantomeno, poco considerata, anche per il suo essere “né carne né pesce”, ”terra di mezzo” tra l'infanzia e l'età adulta.

Ma c'è di più.

Proponiamo un semplice esperimento: digitate la parola “adolescenti” su un qualsiasi motore di ricerca. Ebbene, si trovano in grande maggioranza articoli riguardanti difficoltà relazionali, comportamenti devianti, fatti di cronaca nera: in sintesi, l'associazione “adolescenza = problemi” (più o meno gravi) è pressoché immediata.

Noi vogliamo ribaltare questa visione.

Il Piano Adolescenti è nato, per l'appunto, sulla base di un'idea delle/degli adolescenti come risorsa DELLA e PER LA comunità cittadina, in quanto - come espresso nelle linee di mandato 2011-16 dell'Amministrazione cittadina - *“rappresentano una scommessa per il futuro”*.

Noi crediamo che la sfida sia proprio quella di offrire spazi e opportunità alle/ai ragazze/i, in cui possano esprimersi e sentirsi protagoniste/i attive/i; dunque, rappresentare davvero una preziosa risorsa per l'intera comunità.

Con questa visione complessiva e in questa direzione si è mosso - e intende muoversi in futuro - il Piano Adolescenti.

